





Ambasciata d'Italia
Brasília



Portinari

ilustrador *illustratore*

Candido Portinari, anima artistica del nostro tempo

Candido Portinari. Brasiliano. Italiano, di origini venete. Uno dei più grandi artisti brasiliani ed internazionali del XX secolo.

Ci ha lasciato il pilastro emotivo e culturale della sua immensa opera: *Guerra e Pace*, i maestosi pannelli esposti nell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York. Un'opera grandiosa. La sua apoteosi.

Ma non sono soltanto le sue opere maggiori, più conosciute e celebrate, a consacrarlo grande anima artistica del nostro tempo. L'intera produzione di Portinari riflette una verità profonda, che illumina ogni suo disegno, incisione e pittura, dotandoli di un valore intrinseco, innegabile, inestimabile, e rende la sua opera patrimonio dell'umanità. Un'umanità pulsante e sofferente, temporale, avvinta ad una terra ed alle sue vicissitudini storiche ma, allo stesso tempo, universale ed eterna. Nessun altro pittore ha dipinto un Paese così come Portinari. Il lavoro, i temi sociali, la campagna e la città. La flora e la fauna del suo Brasile, l'infanzia ed i volti del popolo. Nei suoi tratti troviamo echi, ora più evidenti, ora sottili, di influenze artistiche italiane ed europee – cubismo, surrealismo, dadaismo, metafisica, Rinascimento – rielaborate in una molteplicità di stili che, attraverso la vicinanza al muralismo messicano, approdano ad una nuova, eclettica poetica, tropicalmente neorealista, ma non solo.

Grazie all'amico João Candido, che dal 1979 dirige il Progetto Portinari dedicandosi instancabilmente a mantenere vive e a valorizzare l'opera e la straordinaria figura del padre Candido, oggi l'Ambasciata d'Italia a Brasilia ha l'onore, ma anche l'immenso piacere, di ospitare 28 incisioni originali, offerte alla contemplazione del pubblico in un'esposizione del tutto inedita. "Portinari ilustrador", Portinari illustratore, oltre che pittore. Un volto, questo, meno noto al grande pubblico, di cui siamo felici di condividere l'esplorazione e la conoscenza.

Dobbiamo questa mostra alla generosità ed alla straordinaria umanità di João Candido. Ci piace pensare che sia anche per la sua amicizia, di cui sono personalmente commosso.

Attraverso le pagine di alcune opere di letteratura nazionale e straniera, quali Machado de Assis, José Lins do Rego e Miguel de Cervantes, Candido Portinari illustra e, al contempo, indaga l'animo umano. Porta in superficie le parole e le scene, trasformandole in tratti, forme ed umori. Nelle incisioni vediamo, quasi sentiamo, il carattere dei personaggi, il loro turbamento. Questo grazie ad alcune peculiarità della sua arte, prima tra tutte la sublime capacità di dar conto dell'angustia e della forza attraverso il dettaglio e la postura delle mani, spesso grandi e nodose, dei suoi soggetti. Così come della concitazione di alcune scene, piene e vivaci, di cui quasi riusciamo ad udire il suono.

Ed ancora, il dramma livido dei *retirantes* ed alcuni splendidi ritratti, di fronte ai quali il nostro sguardo di osservatori è rapito immediatamente dalla profondità degli occhi, spaesati, spalancati, acuti, languidi.

Candido Portinari, alma artística do nosso tempo

Candido Portinari. Brasileiro. Italiano, de origem vêneta. Um dos maiores artistas brasileiros e internacionais do século XX.

Deixou-nos o pilar emocional e cultural de sua imensa obra: *Guerra e Paz*, os majestosos painéis expostos na Assembleia Geral das Nações Unidas, em Nova York. Um trabalho grandioso. Sua apoteose.

Mas não são apenas suas obras principais, mais conhecidas e célebres, que o consagram como grande alma artística do nosso tempo. Toda a produção de Portinari reflete uma verdade profunda, que ilumina cada um de seus desenhos, gravuras e pinturas, dotando-os de um valor intrínseco, inegável, inestimável, e tornando sua obra patrimônio da humanidade. Uma humanidade pulsante e sofredora, temporal, ligada a uma terra e às suas vicissitudes históricas, mas, ao mesmo tempo, absolutamente universal e eterna. De fato, nenhum outro artista pintou um País como Portinari fez. O trabalho, as questões sociais, o campo e a cidade. A flora e a fauna do seu Brasil, a infância e o rosto do povo. Em seus traços encontramos ecos, ora mais evidentes, ora sutis, de influências artísticas italianas e europeias – cubismo, surrealismo, dadaísmo, metafísica, Renascimento – reelaboradas em uma multiplicidade de estilos que, pela proximidade com o muralismo mexicano, chegam a uma nova, eclética poética, tropicalmente neorrealista, mas não só isso.

Graças ao amigo João Candido, que dirige o Projeto Portinari desde 1979, dedicando-se incansavelmente a manter vivas e valorizar a obra e a figura extraordinárias de seu pai Candido, hoje a Embaixada da Itália em Brasília tem a honra, mas também o imenso prazer, de acolher 28 gravuras originais, oferecidas à contemplação do público em uma exposição completamente inédita. Portinari ilustrador, além de pintor. Um aspecto, este, menos conhecido do grande público, cuja exploração e conhecimento estamos felizes em partilhar.

Devemos esta exposição à generosidade e à extraordinária humanidade de João Candido. Gostamos de pensar que é também por causa de sua amizade, com a qual estou pessoalmente comovido.

Através das páginas de algumas obras da literatura nacional e estrangeira, como as de Machado de Assis, José Lins do Rego e Miguel de Cervantes, Portinari ilustra e, ao mesmo tempo, investiga a alma humana. Traz à tona palavras e cenas, transformando-as em traços, formas e humores. Nas gravuras, podemos ver, quase sentir o caráter dos personagens e suas inquietudes. Isso se deve a algumas peculiaridades da arte de Portinari. Em primeiro lugar, a sublime capacidade de transmitir a angústia e a força por meio do retrato minucioso da postura das mãos de seus sujeitos, muitas vezes grandes e nodosas. Depois, a eficácia em traduzir a emoção de algumas cenas, cheias e animadas, das quais quase podemos ouvir o som.

E, ainda, o drama lívido dos retirantes e alguns retratos esplêndidos, diante dos quais nosso olhar de observador é imediatamente cativado pela profundidade dos olhos: desnorreados, arregalados, agudos, lânguidos.

Si rinnova così, grazie a questa esposizione, uno storico vincolo di amicizia e fratellanza. Erano i primi del 1930 quando Candido iniziava a frequentare l'Ambasciata d'Italia, all'epoca situata in Rua das Laranjeiras n. 154, a Rio de Janeiro. Da allora, dopo alcuni anni di corrispondenze e ritratti di diplomatici, ambasciatrici ed ambasciatori amici (che, durante i viaggi in Italia, approfittavano per comprare per il pittore i colori della miglior qualità), l'Ambasciata conserva quattro magnifici pannelli dell'artista, rari esempi di nature morte, e dà nuova vita a questo prezioso scambio. Uno scambio tra i nostri due Paesi, le loro tradizioni artistiche e, soprattutto, tra le persone e le loro storie. Uno scambio di cui Portinari, con la sua arte, è il simbolo.

Francesco Azzarello
Ambasciatore d'Italia a Brasília

Por meio desta exposição, renova-se um vínculo histórico de amizade e fraternidade. Foi no início da década de 1930 que Candido Portinari começou a frequentar a Embaixada da Itália, então localizada no número 154 da Rua das Laranjeiras, no Rio de Janeiro. Desde então, depois de alguns anos de correspondência e retratos de diplomatas, embaixatrizes e embaixadores amigos (que, durante suas viagens à Itália, aproveitavam para comprar as tintas da melhor qualidade para o pintor), a Embaixada conserva quatro primorosos painéis do artista, raros exemplos de naturezas-mortas, e dá nova vida a esta preciosa troca. Uma troca entre nossos dois Países, suas tradições artísticas e, sobretudo, entre as pessoas e suas histórias. Uma troca da qual Portinari, com sua arte, é o símbolo.

Francesco Azzarello
Embaixador da Itália em Brasília

Candido Portinari, un volto meno conosciuto

L'eredità pittorica, etica e umanistica di Portinari è ogni giorno più conosciuta tra fasce di pubblico via via più numerose, che lo riconoscono come un grido potente – più attuale che mai! – a favore della pace, della fraternità dei popoli, della giustizia sociale e del rispetto della sacralità della vita.

Ma è ancora poco noto il suo ruolo di fertile centro di captazione e irradiazione delle principali inquietudini estetiche, artistiche, culturali, sociali e politiche della sua generazione. Lo storico dell'arte Clarival do Prado Valladares ci rivela che “Portinari faceva parte dell'élite intellettuale brasiliana, insieme con i nomi più illustri, nel momento esatto in cui tutti loro promuovevano un importante cambiamento nell'estetica e nella cultura dei grandi centri brasiliani”.

Si riferisce a Manuel Bandeira, Mário de Andrade, Graciliano Ramos, Jorge Amado, Carlos Drummond de Andrade, José Lins do Rego, Oscar Niemeyer, Lúcio Costa, Villa-Lobos, Cecília Meireles, Afonso Arinos, Luiz Carlos Prestes, Jorge de Lima, Alceu Amoroso Lima, Câmara Cascudo, Gilberto Freyre, Anísio Teixeira, Gustavo Capanema, Monteiro Lobato, Adalgisa Nery e molti altri (tra cui i suoi colleghi pittori Guignard, Segall, Tarsila do Amaral, Pancetti, Di Cavalcanti, Djanira, Enrico Bianco, etc.).

Fu anche la sua intensa convivenza con poeti, scrittori ed editori che lo portò – in 29 anni, dal 1932 al 1961 – a realizzare quasi 260 illustrazioni per molti libri, non solo qui in Brasile, ma anche all'estero (come nel caso del famoso libro *A Selva*, del portoghese Ferreira de Castro, e dell'invito – che accettò – da parte dell'Editore Gallimard per illustrare André Maurois e Graham Greene).

Al tramonto della sua breve vita (morì nel 1962, all'età di 58 anni) si dedicò alla poesia. Nel 2019, durante il fermento di azioni ed eventi commemorativi per i 40 anni di lavoro del Progetto Portinari, è stato pubblicato, con il patrocinio della Funarte, il libro *Poemas de Portinari*, illustrato con le opere del pittore. Nella prima edizione del libro, pubblicata nel 1964 dalla Casa Editrice e Libreria José Olympio (senza illustrazioni, per espresso desiderio di Portinari, ostile all'idea che la sua fama di pittore potesse favorire il suo esordio come poeta), egli scriveva “*quante cose racconterei se conoscessi la lingua come il colore...*”.

Carlos Drummond de Andrade ha scritto della poesia di Portinari: “... Non è esagerato insistere su ciò che la sua poesia rappresenta in quanto espressione verbale della sua pittura e, più intimamente, della sua esperienza di artista e di uomo solitario con i dolori del mondo. È un documentario drammatico delle tensioni e dei riflessi di uno spirito che ha messo tutta la sua umanità nella creazione artistica...”.

Quando l'amico Francesco Azzarello mi ha suggerito di far accompagnare la mia conferenza presso la splendida Ambasciata d'Italia da una mostra degli originali di mio padre, il tempo che avevamo, lui ed io, per esaudire questo desiderio era molto breve.

Così ho pensato di selezionare dall'opera di illustratore di mio padre la piccola collezione (28 incisioni, con tecniche diverse) che abbiamo l'onore e la gioia di

Candido Portinari, uma faceta menos conhecida

O legado pictórico, ético e humanista de Portinari vai se tornando a cada dia mais conhecido por crescentes faixas de público, que o reconhecem como um poderoso clamor – mais atual do que nunca! – em prol da paz, da fraternidade dos povos, da justiça social e do respeito ao sagrado da vida.

Mas ainda é menos conhecido seu papel como um poroso polo de captação e irradiação das principais preocupações estéticas, artísticas, culturais, sociais e políticas de sua geração. O historiador de arte Clarival do Prado Valladares nos revela que “Portinari participou da elite intelectual brasileira, ao lado dos mais consagrados nomes, no exato momento em que todos eles promoviam uma notável mudança na estética e na cultura dos grandes centros brasileiros”.

Ele se refere a Manuel Bandeira, Mário de Andrade, Graciliano Ramos, Jorge Amado, Carlos Drummond de Andrade, José Lins do Rego, Oscar Niemeyer, Lúcio Costa, Villa-Lobos, Cecília Meireles, Afonso Arinos, Luiz Carlos Prestes, Jorge de Lima, Alceu Amoroso Lima, Câmara Cascudo, Gilberto Freyre, Anísio Teixeira, Gustavo Capanema, Monteiro Lobato, Adalgisa Nery, entre muitos outros (além de seus colegas pintores, como Guignard, Segall, Tarsila do Amaral, Pancetti, Di Cavalcanti, Djanira, Enrico Bianco, etc.).

Foi também sua intensa convivência com poetas, escritores e editores que o levou – ao longo de 29 anos, de 1932 a 1961 – a criar quase 260 ilustrações para muitos livros, não só aqui no Brasil, como também no exterior (a exemplo do célebre livro *A Selva*, do português Ferreira de Castro e do convite, por ele aceito, da Editora Gallimard, para ilustrar André Maurois e Graham Greene).

Já no ocaso de sua curta vida (faleceu em 1962, aos 58 anos) dedicou-se à poesia. Em 2019, no bojo das ações e eventos comemorativos dos 40 anos de trabalho do Projeto Portinari, foi publicado, com o patrocínio da Funarte, o livro *Poemas de Portinari*, ilustrado com as obras do pintor que, na primeira edição do livro, publicada em 1964 pela Editora e Livraria José Olympio (sem ilustrações, por desejo expresso de Portinari, a quem repugnava que sua fama como pintor favorecesse sua estreia como poeta), escreveu “*quanta coisa eu contaria se soubesse a língua como a cor...*”.

Carlos Drummond de Andrade assim escreveu sobre a poesia de Portinari: “... Não é demais insistir no que sua poesia representa como expressão verbal de sua pintura e, mais intimamente, de sua experiência de artista e de homem solitário com as dores do mundo. Ela é um documentário dramático das tensões e reflexões de um espírito que pôs na criação artística toda a sua carga de humanidade...”.

Quando o amigo Francesco Azzarello sugeriu-me fazer acompanhar minha palestra na bela Embaixada da Itália com uma exposição de originais de meu pai, o prazo que tínhamos – ele e eu – para concretizar este desejo era bastante exíguo.

Pensei então em selecionar em sua obra de ilustrador o pequeno acervo (28 gravuras, de diferentes técnicas) que temos a honra e a alegria de apresentar aqui.

presentare. Fortunatamente queste opere appartengono alla mia collezione privata, il che ha facilitato molto l'ideazione e l'esecuzione del progetto.

È una mostra più modesta e semplice rispetto alla collezione portinariana della stessa Ambasciata, acquisita da mio padre nel decennio del 1930, e che testimonia i profondi legami di amicizia che egli ha mantenuto per tutta la vita con l'Italia. Questa piccola esposizione, invece, porta con sé l'unicità di un volto di Portinari ancora poco noto.

Delle 8 incisioni qui presentate, che furono pubblicate dalla Sociedade dos Cem Bibliófilos nei libri *Memórias Póstumas de Brás Cubas* e *O Alienista*, di Machado de Assis, uno dei primi e più importanti biografi di Portinari, lo storico e critico d'arte Antonio Bento, ha detto: "... È bene che siano divulgati questi disegni di Portinari realizzati sul testo di Machado de Assis. Sono opere grafiche diverse, di solito espressioniste, ma ancora con linee quasi realistiche, semicubiste e persino surrealiste..."

Concludo queste brevi parole con un sentito ringraziamento all'amico Francesco, che onora la "Patria dell'Arte", la nostra amata Italia, insieme al suo valoroso gruppo di lavoro, ovvero le assistenti Chiara, Ana e Luisa, la cui gentilezza e disponibilità, unite ad una esperta competenza, hanno reso possibile la felice realizzazione della nostra proposta.

Last but not least, la mia più sentita gratitudine per le generose e fraterne parole che l'Ambasciatore Francesco mi ha rivolto nel suo testo introduttivo a questo Catalogo, che ricambio con tutta la mia ammirazione e il mio affetto.

João Candido Portinari

Fondatore e Coordinatore Generale del Progetto Portinari

Felizmente essas obras pertencem ao meu acervo particular, o que muito facilitou o planejamento e a execução do projeto.

Trata-se de uma mostra mais modesta e singela do que o próprio acervo portinariano da Embaixada, adquirido de meu pai na década de 1930, e que atesta dos profundos laços de amizade por ele mantidos durante toda a sua vida com a Itália. Por outro lado, esta pequena exposição traz consigo a singularidade de uma faceta ainda bem menos conhecida de Portinari.

Sobre as 8 gravuras aqui presentes que foram publicadas pela Sociedade dos Cem Bibliófilos, nos livros *Memórias Póstumas de Brás Cubas* e *O Alienista*, de Machado de Assis, um dos primeiros e mais importantes biógrafos de Portinari, o historiador e crítico de arte Antonio Bento assim se pronunciou: "... É bom que sejam divulgados esses desenhos de Portinari feitos sobre o texto de Machado de Assis. São obras gráficas diversas, geralmente expressionistas, mas aparecem ainda traçados quase realistas, semicubistas e até um surrealista..."

Finalizo estas breves palavras com um sensibilizado agradecimento ao meu amigo Francesco, que honra a "Pátria da Arte", nossa amada Itália, junto à sua valorosa equipe, nomeadamente suas assessoras Chiara, Ana e Luisa, cuja gentileza e disponibilidade, aliadas a uma experiente competência, asseguraram a concretização segura e tranquila da nossa proposta.

Last but not least, minha comovida gratidão às palavras tão generosas e frateras com que Francesco se referiu a mim em seu texto introdutório a este catálogo, às quais retribuo com minha admiração e meu afeto.

João Candido Portinari

Fundador e Coordenador-Geral do Projeto Portinari

“In un periodo di smarrimento, di funambolismi e di anemia, l'esempio della forte arte di Candido Portinari, così piena di significati, di materia e di solida tecnica, giunge a noi come un buon vento vivificatore a dimostrarci che la grande vena latina non si è inaridita, ma, arricchita di nuovi motivi, seguita viva anche per merito di un figlio di emigrati che crede ancora che la pittura sia un mestiere serio, faticato e utile agli uomini”.

Giuseppe Eugenio Luraghi *

“Nestes dias de desorientação, de funambolismos e de anemia, o exemplo da arte poderosa de Candido Portinari, tão rica de significado, de matéria e de sólida técnica, chega a nós como um bom vento vivificante, a demonstrar-nos que a grande veia latina não se exauriu, mas, ao contrário, enriquecida de novos temas, continua viva, também pelo mérito de um filho de emigrantes que ainda acredita que a pintura seja um ofício sério, árduo e útil aos homens”.

Portinari ilustrador *illustratore*

* Dirigente d'azienda, editore e scrittore italiano, noto per essere stato presidente dell'Alfa Romeo, Giuseppe Eugenio Luraghi (Milano, 1905-1991) fu amico fraterno di Candido Portinari. Nel 1950 fu lui ad accompagnare l'artista nel suo viaggio a Chiampo, Veneto, terra natale della famiglia Portinari.

* Alto executivo de empresas, editor e escritor italiano, conhecido por ter sido presidente da Alfa Romeo, Giuseppe Eugenio Luraghi (Milão, 1905-1991) foi amigo fraterno de Candido Portinari. Em 1950, Luraghi acompanhou o artista durante sua viagem a Chiampo, no Vêneto, terra natal da família Portinari.

Tutte le opere che compongono l'esposizione
Portinari illustratore e gli esemplari dei libri
O Alienista e *Menino de engenho* riprodotti nel
 presente catalogo appartengono alla collezione
 privata di João Candido Portinari.

Todas as gravuras da exposição *Portinari ilustrador*
 e os exemplares dos livros *O Alienista* e *Menino de engenho* reproduzidos neste catálogo pertencem à
 coleção de João Candido Portinari.

Figura di bambina, 1939
 Incisione/zincografia/carta
 33 × 29,5 cm

Figura de menina, 1939
 Gravura/zincografia/papel
 33 × 29,5 cm





Donne, 1939
Incisione/zincografia/carta
13 × 15 cm



Mulheres, 1939
Gravura/zincografia/papel
13 × 15 cm



Donna, bambino e morto, 1939
Incisione/zincografia/carta
14 × 18 cm

Mulher, menino e morto, 1939
Gravura/zincografia/papel
14 × 18 cm

Emigranti, 1939
Incisione/zincografia/carta
18,5 × 18,3 cm

Retirantes, 1939
Gravura/zincografia/papel
18,5 × 18,3 cm



Gruppo, 1939
 Incisione/zincografia/carta
 30 × 24 cm

Grupo, 1939
 Gravura/zincografia/papel
 30 × 24 cm





Testa, 1940
Incisione/acquaforte/carta
7,5 × 7 cm

Cabeça, 1940
Gravura/água-forte/papel
7,5 × 7 cm

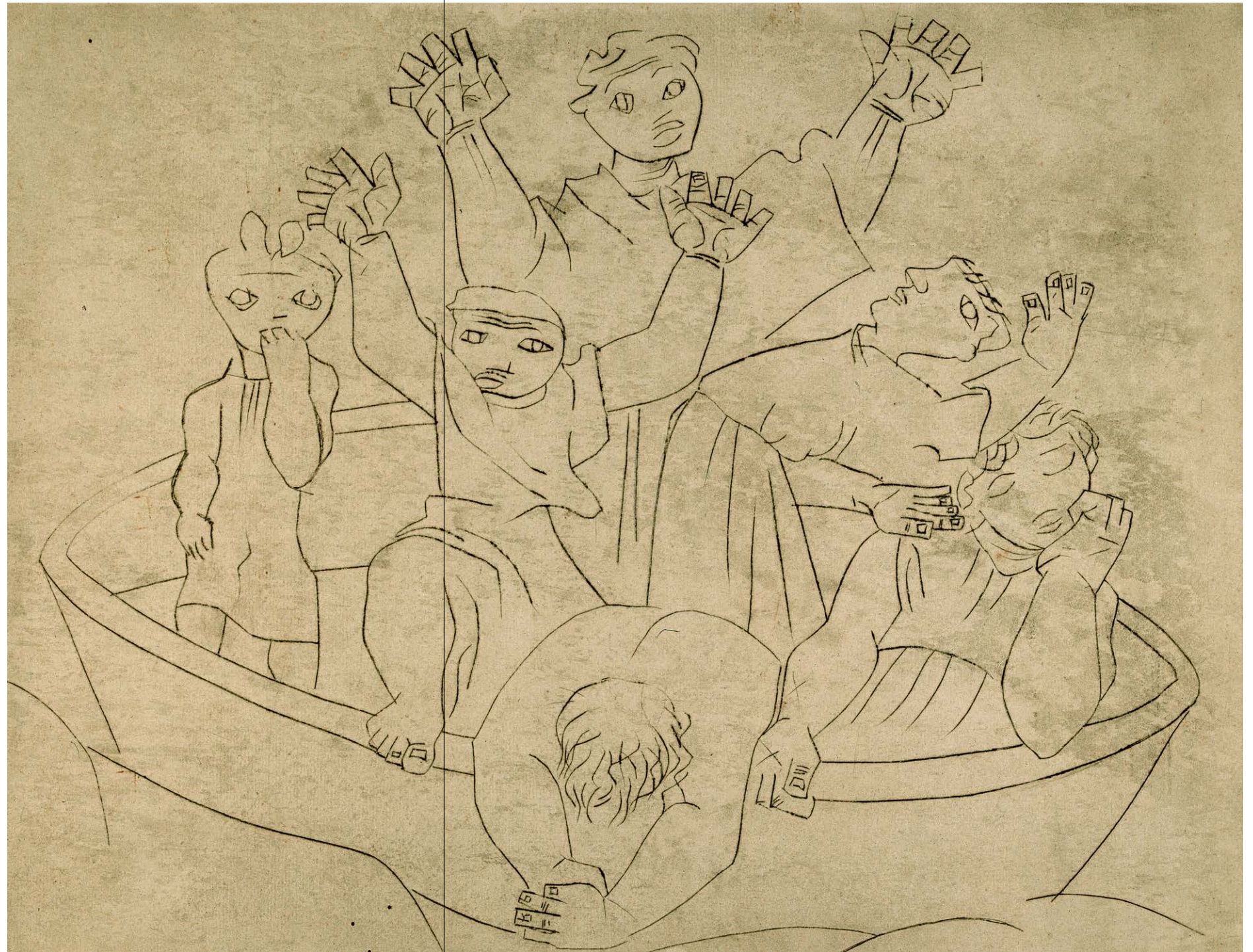


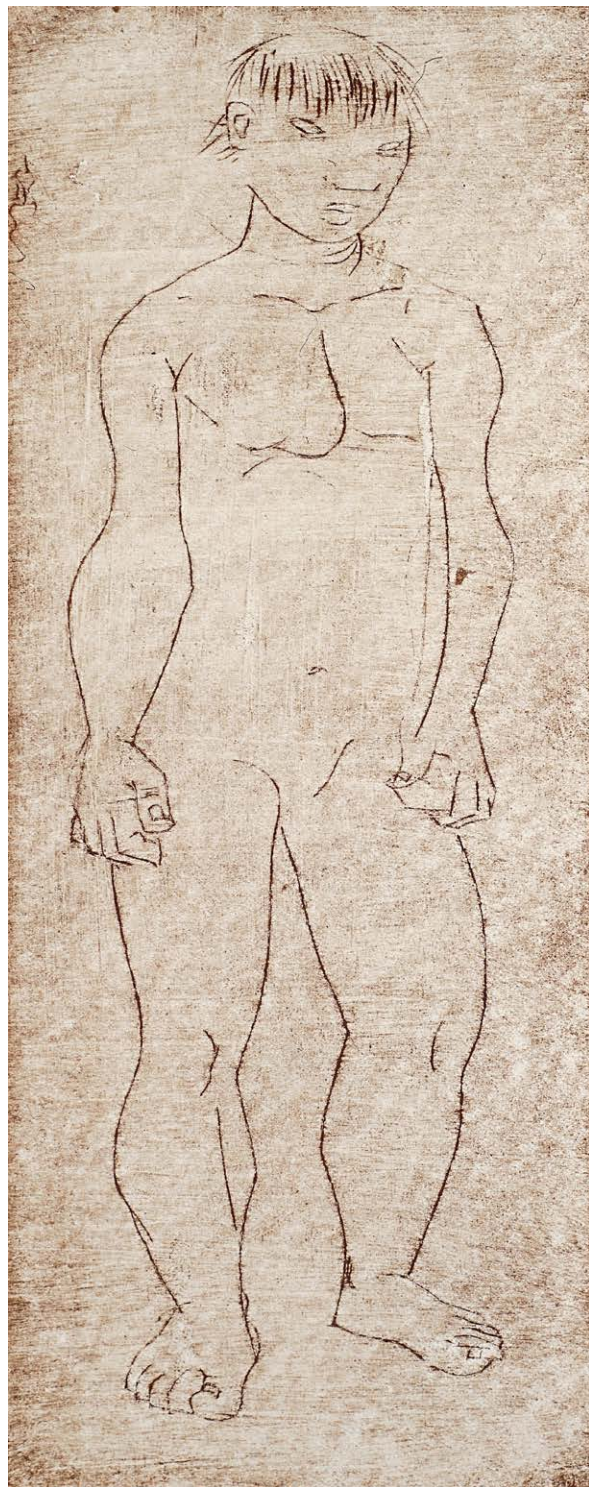
Uomo, 1940
Incisione/acquaforte/carta
14,2 × 7 cm

Homem, 1940
Gravura/água-forte/papel
14,2 × 7 cm

La barca, 1941
 Incisione/puntasecca/carta
 38 × 49,5 cm

A barca, 1941
 Gravura/ponta-seca/papel
 38 × 49,5 cm





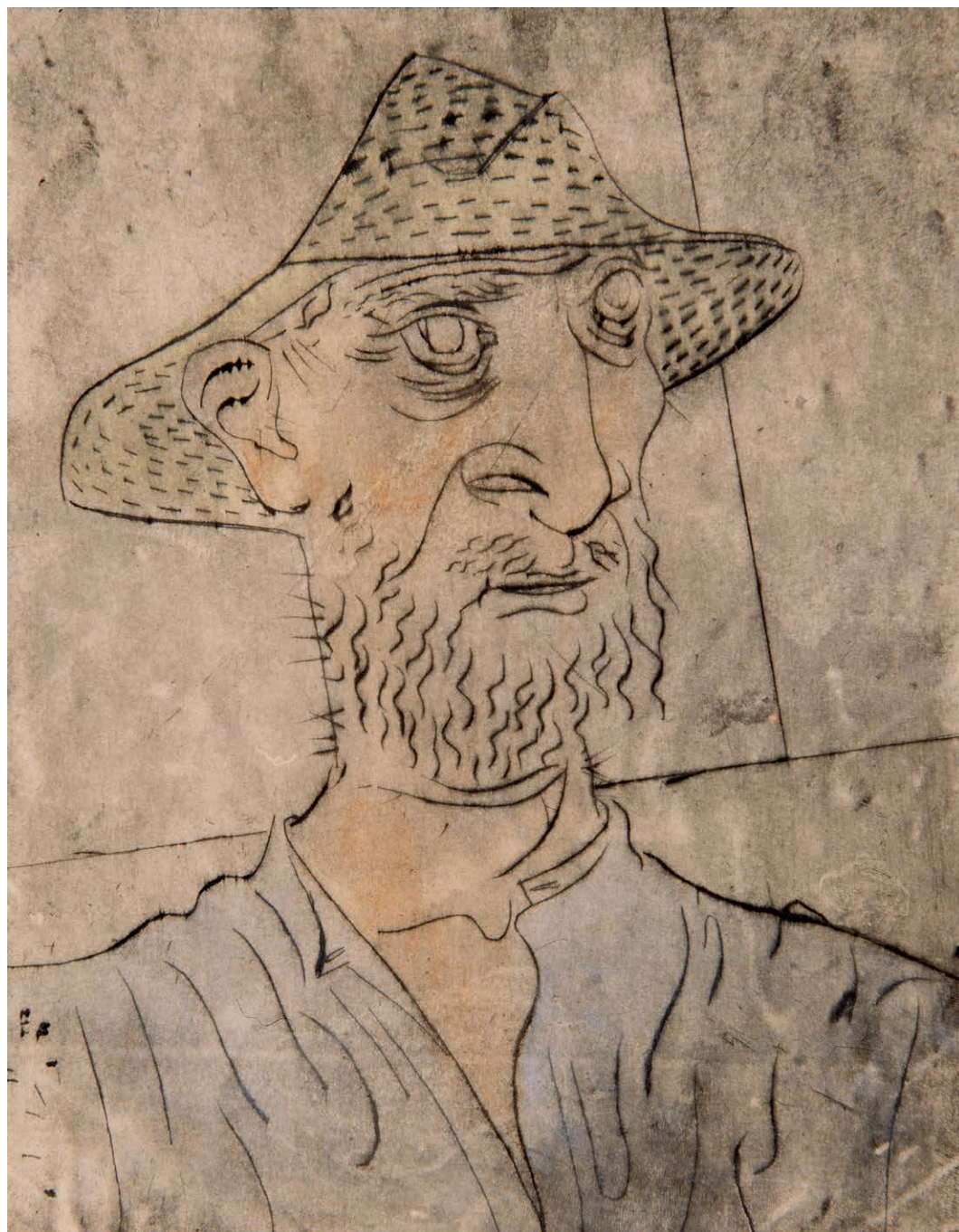
Índigeno, 1942
Incisione/puntasecca/carta
49,5 × 19,5 cm

Índio, 1942
Gravura/ponta-seca/papel
49,5 × 19,5 cm



Índigeni, 1942
Incisione/puntasecca/carta
24,5 × 20 cm

Índios, 1942
Gravura/ponta-seca/papel
24,5 × 20 cm



Vecchio, 1942
 Incisione/puntasecca/carta
 25 × 19,5 cm
 Baptista Portinari, padre dell'artista, è servito
 da modello per questo lavoro.

Velho, 1942
 Gravura/ponta-seca/papel
 25 × 19,5 cm
 Serviu de modelo para esta
 obra Baptista Portinari, pai do artista.



Gallo, 1942
 Incisione/puntasecca/carta
 25 × 18,5 cm

Galo, 1942
 Gravura/ponta-seca/papel
 25 × 18,5 cm

Famiglia, 1942
Incisione/puntasecca/carta
25 × 20 cm

Família, 1942
Gravura/ponta-seca/papel
25 × 20 cm





Giuda, 1943
Incisione/puntasecca/carta
25 × 18,5 cm

Judas, 1943
Gravura/ponta-seca/papel
25 × 18,5 cm



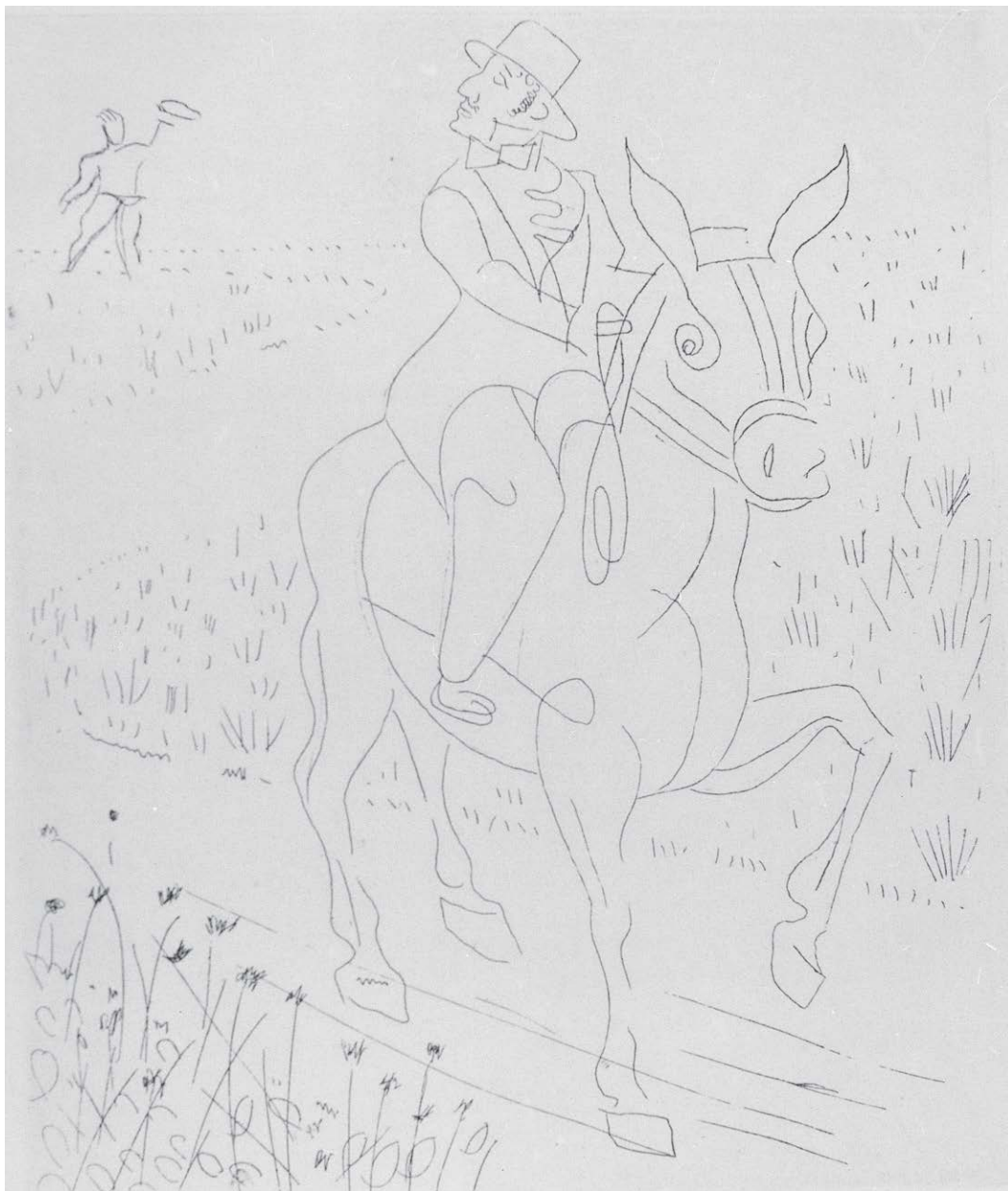
A bordo, 1943
Incisione/acquaforte/carta
27,5 × 19 cm
Illustrazione originale, su foglio singolo,
del libro *Memórias póstumas de Brás Cubas*,
di Machado de Assis.

A bordo, 1943
Gravura/água-forte/papel
27,5 × 19 cm
Ilustração original, em folha solta,
do livro *Memórias póstumas de Brás Cubas*,
de Machado de Assis.

La morte dell'autore, 1943
 Incisione/acquaforte/carta
 26,5 × 19 cm
 Illustrazione originale, su foglio singolo,
 del libro *Memórias póstumas de Brás Cubas*,
 di Machado de Assis.

Óbito do autor, 1943
 Gravura/água-forte/papel
 26,5 × 19 cm
 Ilustração original, em folha solta,
 do livro *Memórias póstumas de Brás Cubas*,
 de Machado de Assis.





Mulattiere, 1943
Incisione/acquaforse/carta
27 × 19,5 cm
Illustrazione originale, su foglio singolo,
del libro *Memórias póstumas de Brás Cubas*,
di Machado de Assis.

Almocreve, 1943
Gravura/água-forte/papel
27 × 19,5 cm
Ilustração original, em folha solta,
do livro *Memórias póstumas de Brás Cubas*,
de Machado de Assis.



Spaventapasseri, 1949
Incisione/acquaforse/carta
17,5 × 11,5 cm
Illustrazione originale per cartolina di Natale.

Espantalho, 1949
Gravura/água-forte/papel
17,5 × 11,5 cm
Ilustração original para cartão de Natal.

San Giovanni Battista, 1957
 Incisione/serigrafia/carta
 23,6 × 13,5 cm
 Illustrazione originale per cartolina di Natale.

São João Batista, 1957
 Gravura/serigrafia/papel
 23,6 × 13,5 cm
 Ilustração original para cartão de Natal.





Uomo alla finestra, 1946
Incisione/acquaforse/carta
24 × 17 cm

Illustrazione originale, su foglio singolo, del libro
O Alienista, di Machado de Assis.

Homem na janela, 1946
Gravura/água-forte/papel
24 × 17 cm
Ilustração original, em folha solta, do livro
O Alienista, de Machado de Assis.

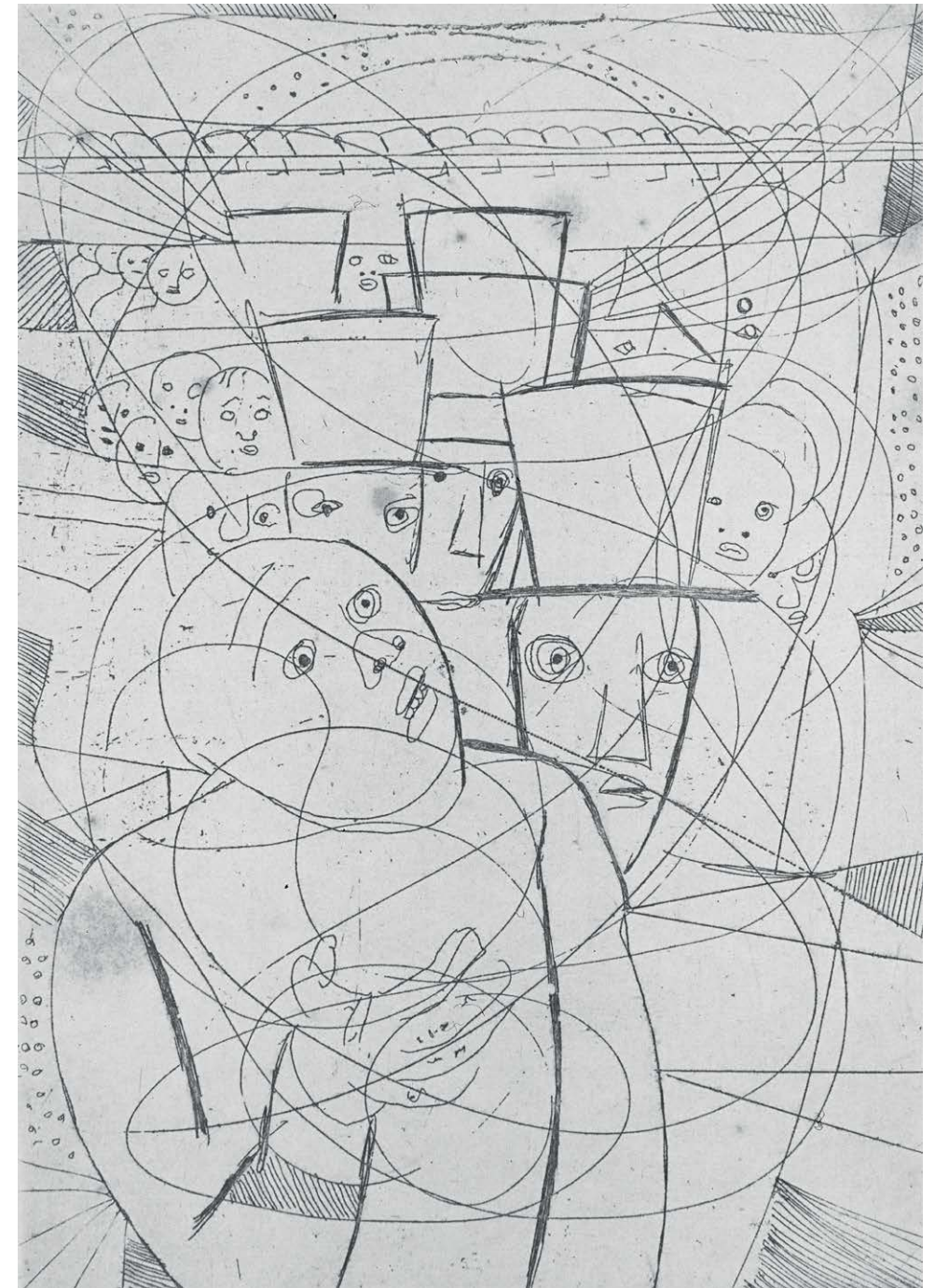


Simão Bacamarte, 1946
Incisione/acquaforse/carta
24,5 × 17 cm
Illustrazione originale, su foglio singolo, del libro
O Alienista, di Machado de Assis.

Simão Bacamarte, 1946
Gravura/água-forte/papel
24,5 × 17 cm
Ilustração original, em folha solta, do livro
O Alienista, de Machado de Assis.

Gruppo di uomini, 1946
 Incisione/acquaforte/carta
 24 × 17 cm
 Illustrazione originale, su foglio singolo, del libro
O Alienista, di Machado de Assis.

Grupo de homens, 1946
 Gravura/água-forte/papel
 24 × 17 cm
 Ilustração original, em folha solta, do livro
O Alienista, de Machado de Assis.





Madonna con Gesù Bambino, 1946

Incisione/acquaforte/carta

24 × 17 cm

Illustrazione originale, su foglio singolo, del libro
O Alienista, di Machado de Assis.

Nossa Senhora com Menino Jesus, 1946

Gravura/água-forte/papel

24 × 17 cm

Ilustração original, em folha solta, do livro
O Alienista, de Machado de Assis.



Tre uomini, 1946

Incisione/acquaforte/carta

23,5 × 16,7 cm

Illustrazione non inutilizzata per il libro
O Alienista, di Machado de Assis.

Três homens, 1946

Gravura/água-forte/papel

23,5 × 16,7 cm

Ilustração não utilizada para o livro
O Alienista, de Machado de Assis.

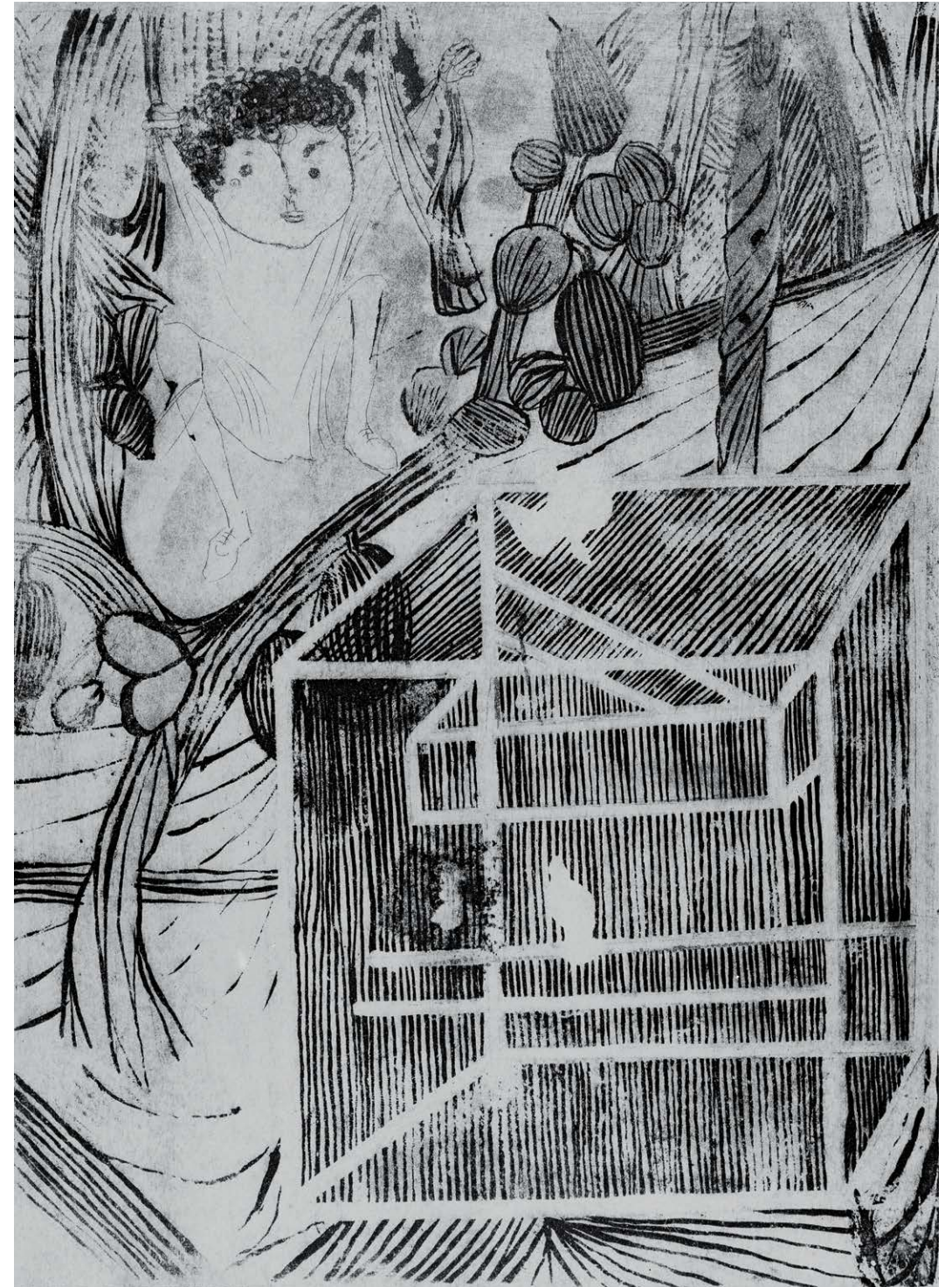
Uomo a cavallo con ragazzo, 1959
 Incisione/acquaforse e acquatinta/carta
 25 × 23 cm
 Illustrazione originale n° 9 del libro
Menino de engenho, di José Lins do Rego.



Homem a cavalo com menino na garupa, 1959
 Gravura/água-forte e água-tinta/papel
 25 × 23 cm
 Ilustração original n° 9 do livro
Menino de engenho, de José Lins do Rego.

Gabbia I, 1959
 Incisione/acquaforse e acquatinta/carta
 30,5 × 22 cm
 Illustrazione originale n° 19 del libro
Menino de engenho, di José Lins do Rego.

Gaiola I, 1959
 Gravura/água-forte e água-tinta/papel
 30,5 × 22 cm
 Ilustração original n° 19 do livro
Menino de engenho, de José Lins do Rego.





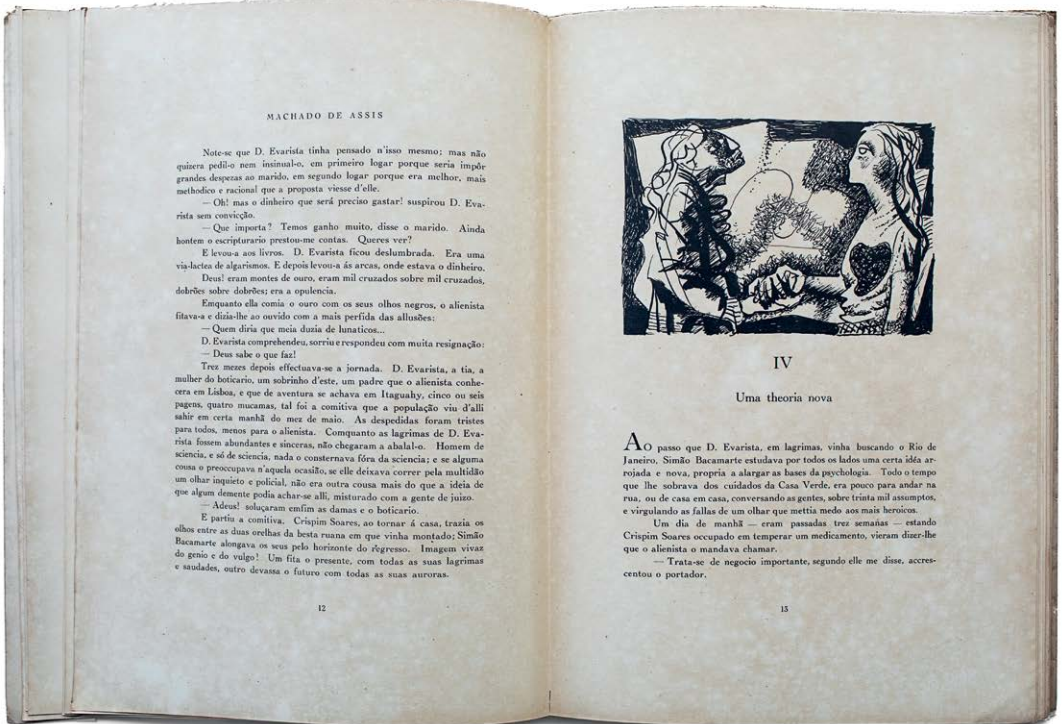
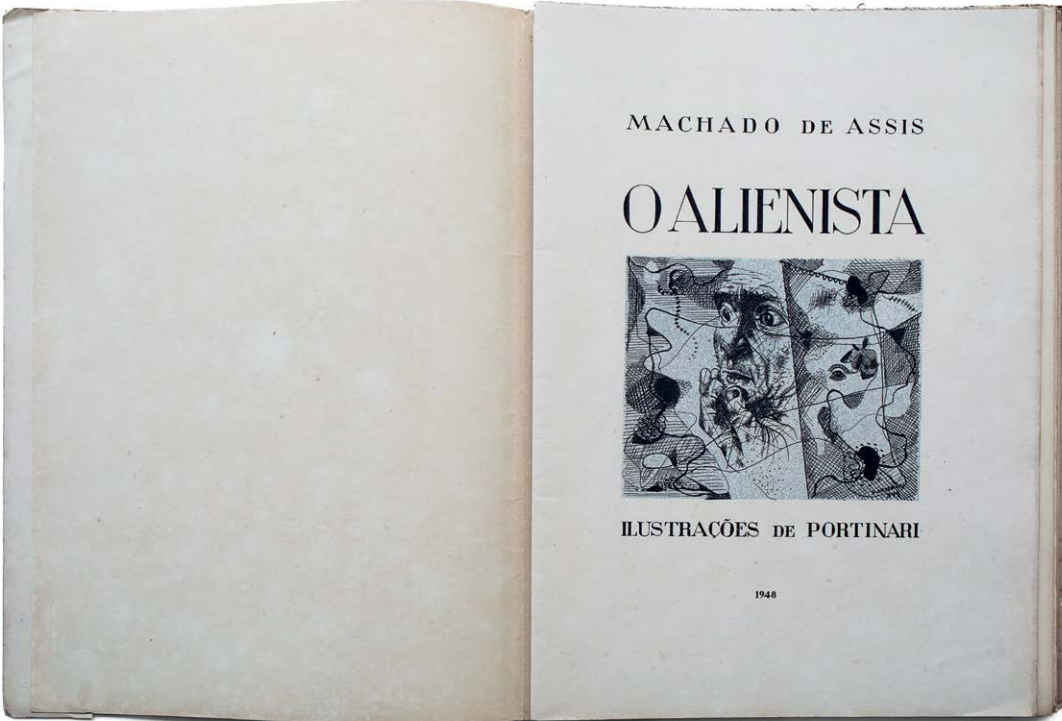
Mãe com menino morto, 1960
 Incisione/acquaforse/carta
 30 × 19,5 cm
 Firmata sulla matrice, nella
 metà inferiore sinistra, "PORTINARI 60"

Mãe com menino morto, 1960
 Gravura/água-forte/papel
 30 × 19,5 cm
 Assinada na matriz na
 metade inferior à esquerda "PORTINARI 60"

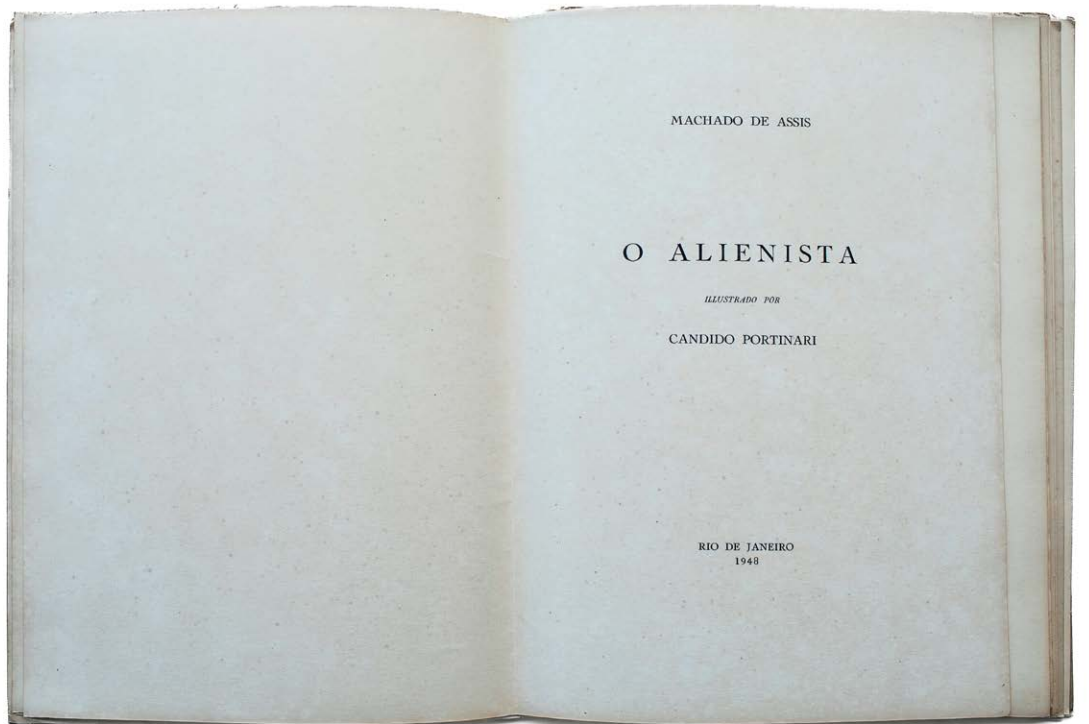
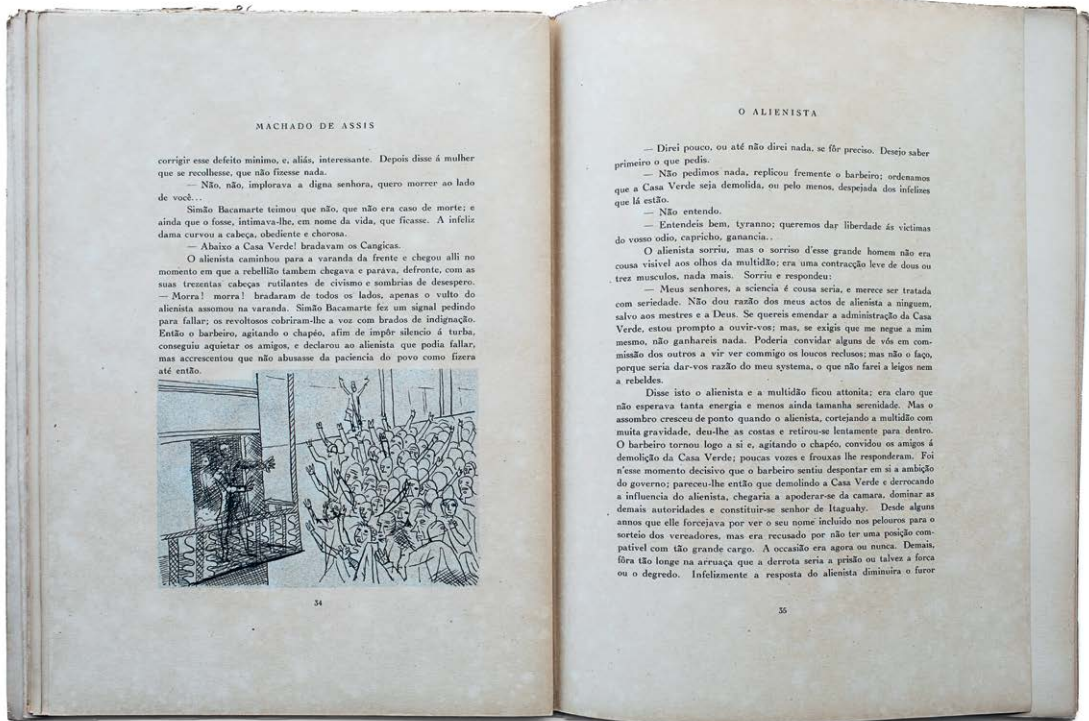


Don Chisciotte, 1962
 Incisione/acquaforse e acquatinta/carta
 23,9 × 16,2 cm
 Serie *Don Chisciotte*

Dom Quixote, 1962
 Gravura/água-forte e água-tinta/ papel
 23,9 × 16,2 cm
 Série *Dom Quixote*



O Alienista (reprodução)



O Alienista (riproduzione)

trataram a Chrispim Soares com apurado carinho; affirmaram-lhe que o barbeiro não tardava; Sua Senhoria tinha ido á Casa Verde, a negocio importante, mas não tardava. Deram-lhe cadeira, refrescos, elogios; disseram-lhe que a causa do illustre Porphirio era a de todos os patriotas; ao que o boticario ia repetindo que sim, que nunca pensara outra cousa, que isso mesmo mandaria declarar a Sua Majestade.

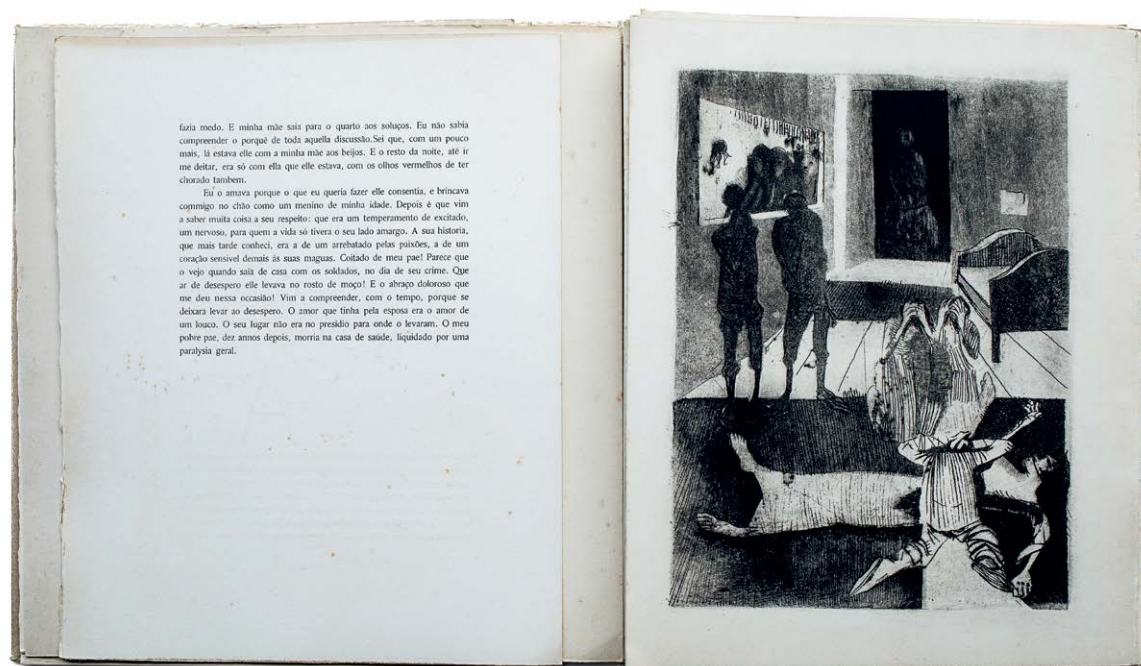
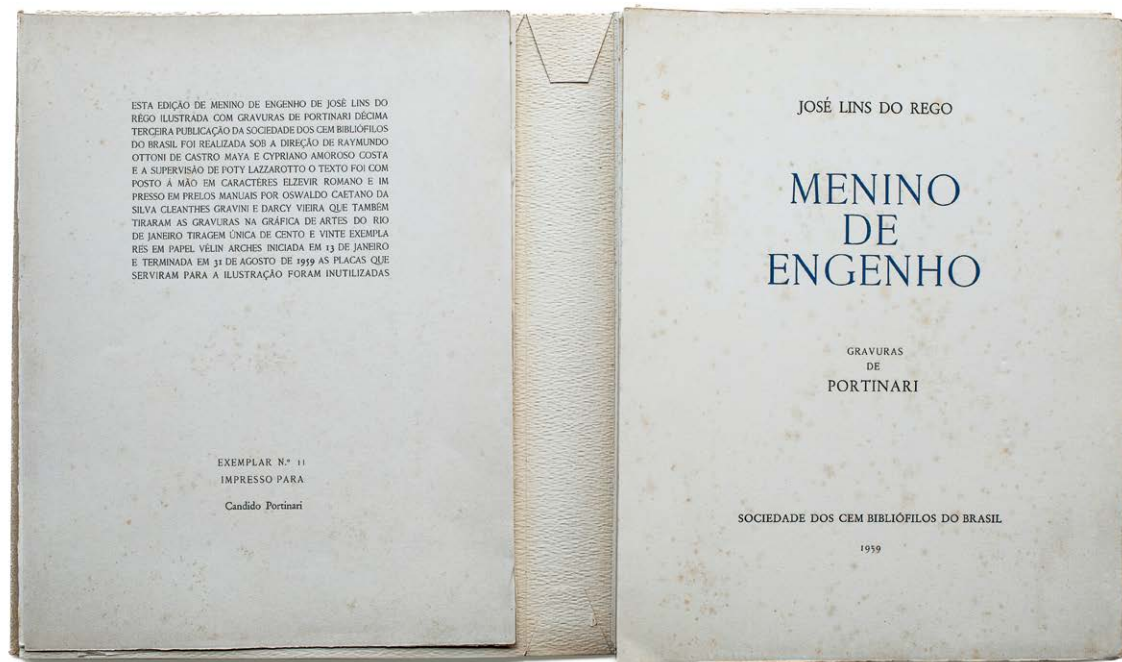


IX

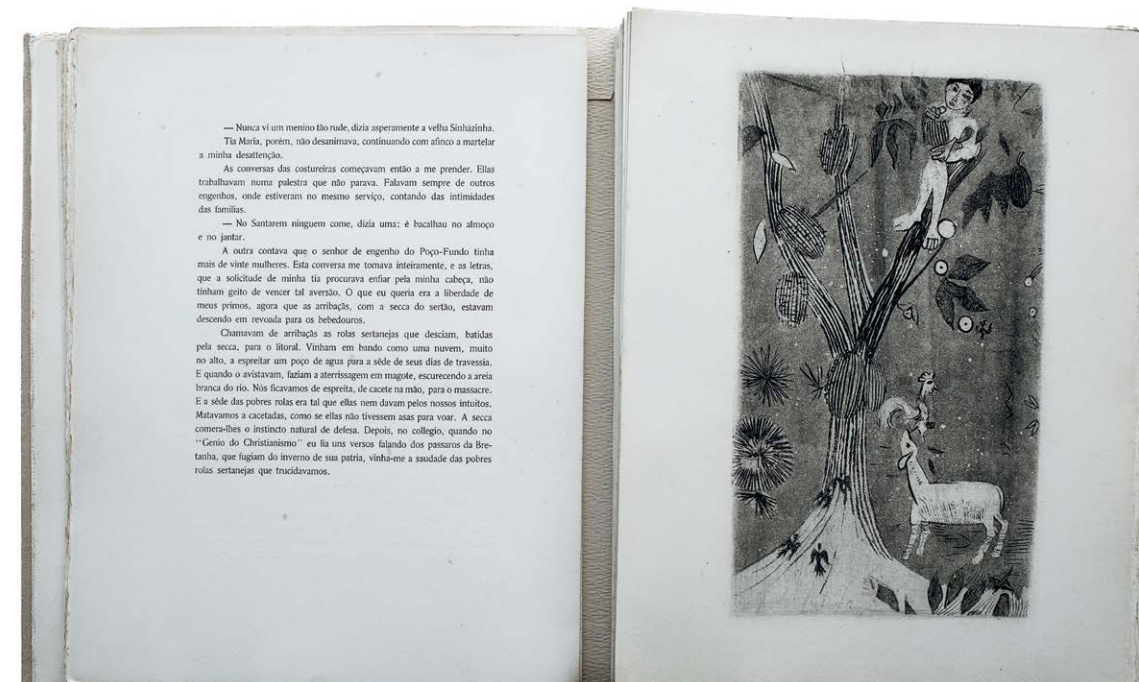
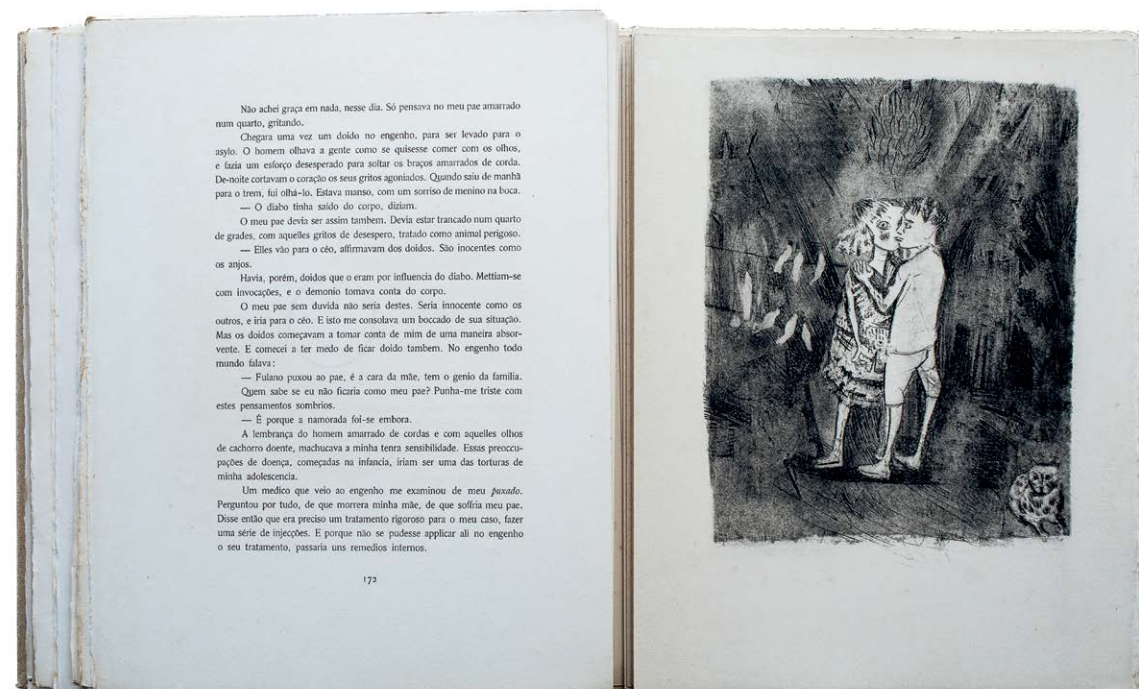
Dous lindos casos

NÃO se demorou o alienista em receber o barbeiro; declarou-lhe que não tinha meios de resistir, e portanto estava prestes a obedecer. Só uma cousa pedia, é que o não constrangesse a assistir pessoalmente á destruição da Casa Verde.

— Engana-se Vossa Senhoria, disse o barbeiro depois de alguma pausa, engana-se em attribuir ao governo intenções vandalicas. Com razão ou sem ella, a opinião crê que a maior parte dos doudos alli mettidos estão em seu perfeito juizo, mas o governo reconhece que a questão é puramente scientifica e não cogita em resolver com posturas as questões scientificas. Demais, a Casa Verde é uma instituição publica; tal a acceitamos das mãos da camara dissolvida. Ha entretanto — por força que



Menino de engenho (reprodução)



Menino de engenho (riproduzione)

de festa. E mudos sempre. Os meus passaros só trabalhavam ao bom preço da liberdade.

As negras me ameaçaram:

— Judiar com passarinho bota as pessoas pro inferno, menino. Deus-Nosso-Senhor fez os passaros foi pra cantar no mato, soltinhos.

Porém os grandes dias de gloria da minha infancia me dera o meu alçapão, escancarado aos ingenuos canarios do Santa-Rosa.



Biografia

Candido Portinari nasce il 29 dicembre 1903, in una *fazenda* di caffè vicino al piccolo insediamento di Brodowski, nell'entroterra dello stato di San Paolo. Figlio di immigrati italiani, di umili origini, ha un'infanzia povera. Riceve solo l'istruzione primaria. Fin da bambino manifesta la sua vocazione artistica. Inizia a dipingere all'età di 9 anni. E, dalla piantagione di caffè alle Nazioni Unite, diviene uno dei più grandi pittori del suo tempo.

All'età di quindici anni parte per Rio de Janeiro. Si iscrive alla Scuola Nazionale di Belle Arti. Nel 1928 vince il Premio Viaggio in Europa, dove rimane fino al 1931. Il fatto rappresenta una pietra miliare nella traiettoria artistica ed esistenziale del giovane pittore. Da lontano può vedere meglio la sua terra. Così decide: "Dipingerò quelle persone, con quegli abiti e quel colore..."

Portinari ritorna, con nostalgia della sua terra natale, nel 1931. Mette in pratica la decisione di ritrarre sulle sue tele il Brasile: la storia, le persone, la cultura, la flora, la fauna... I suoi dipinti, incisioni, pitture murali rivelano l'anima brasiliana. Preoccupato anche per coloro che soffrono, Portinari mostra con colori forti la povertà, le difficoltà, il dolore. La sua espressione plastica, a poco a poco, va oltre l'accademismo degli anni della formazione, fondendo l'antica scienza della pittura con una moderna personalità sperimentista. Secondo lo scrittore Antonio Callado, la sua opera costituisce un monumentale libro d'arte che insegna ai brasiliani ad amare di più la propria terra.

Compagno di poeti, scrittori, giornalisti, diplomatici, Candido Portinari fa parte dell'élite intellettuale brasiliana in un momento storico in cui si assiste ad un notevole cambiamento nell'atteggiamento estetico e nella cultura del paese. Tale élite, infatti, riflette anche sui problemi del mondo e della realtà nazionale. L'ascesa del nazifascismo e gli orrori della guerra, nonché lo stretto contatto con i mali storici del Brasile, rafforzano il carattere tragico dell'aspetto sociale dell'opera di Portinari e lo portano alla militanza politica. Si iscrive al Partito Comunista. Si candida a deputato federale, poi a senatore, ma non viene eletto in nessuna delle due candidature. Successivamente, con l'intensificarsi della repressione politica, si esilia temporaneamente in Uruguay.

Il tema essenziale dell'opera di Candido Portinari è l'Uomo. Il suo aspetto più noto al grande pubblico è la forza delle sue tematiche sociali. Ma, nonostante sia meno conosciuto, esiste anche il Portinari lirico. Quest'ultimo aspetto è popolato da elementi di reminiscenze dell'infanzia trascorsa nella sua terra natale: i bambini di Brodowski con i loro giochi, le loro danze, i loro canti; il circo; i fidanzati; i contadini... L'essere umano in situazioni di tenerezza, solidarietà, pace.

Grazie all'importanza della sua produzione estetica e all'azione consapevole nella vita culturale e politica del Brasile, Candido Portinari ottiene riconoscimenti all'interno e all'esterno del suo paese. L'affermazione del suo valore si esprime nei numerosi inviti ricevuti da istituzioni culturali, politiche e religiose, per la realizzazione di mostre e la creazione di opere; nei premi e riconoscimenti ottenuti nelle più diverse parti del mondo; nell'aura di amicizia e rispetto co-

Biografia

Candido Portinari nasce em 29 de dezembro de 1903, numa fazenda de café perto do pequeno povoado de Brodowski, no estado de São Paulo. Filho de imigrantes italianos, de origem humilde, tem uma infância pobre. Recebe apenas a instrução primária. Desde criança manifesta sua vocação artística. Começa a pintar aos 9 anos. E – do cafezal às Nações Unidas – ele se torna um dos maiores pintores do seu tempo.

Aos quinze anos, parte para o Rio de Janeiro. Matricula-se na Escola Nacional de Belas-Artes. Em 1928 conquista o Prêmio de Viagem à Europa, onde permanece até 1931. Esse fato é um marco decisivo na trajetória artística e existencial do jovem pintor. À distância, pode ver melhor a sua terra. Decide: "Vou pintar aquela gente com aquela roupa e com aquela cor..."

Portinari retorna, saudoso de sua pátria, em 1931. Põe em prática a decisão de retratar nas suas telas o Brasil – a história, o povo, a cultura, a flora, a fauna... Seus quadros, gravuras, murais revelam a alma brasileira. Preocupado, também, com aqueles que sofrem, Portinari mostra em cores fortes a pobreza, as dificuldades, a dor. Sua expressão plástica, aos poucos, vai superando o academicismo de sua formação, fundindo a ciência antiga da pintura a uma personalidade experimentalista moderna. Segundo o escritor Antonio Callado, sua obra constitui um monumental livro de arte que ensina os brasileiros a amarem mais sua terra.

Companheiro de poetas, escritores, jornalistas, diplomatas, Candido Portinari participa da elite intelectual brasileira numa época em que se verifica uma notável mudança na atitude estética e na cultura do país. Este seleto grupo reflete, ainda, sobre os problemas do mundo e da realidade nacional. A escalada do nazifascismo e os horrores da guerra, bem como o contato próximo com as históricas mazelas do Brasil, reforçam o caráter trágico da vertente social da obra de Portinari e o conduzem à militância política. Filia-se ao Partido Comunista. Candidata-se a deputado federal, a seguir a senador, não se elegendo porém em nenhuma das duas candidaturas. Mais tarde, com o acirramento da repressão política, exila-se por certo tempo no Uruguai.

O tema essencial da obra de Candido Portinari é o Homem. Seu aspecto mais conhecido do grande público é a força de sua temática social. Embora menos conhecido, há também o Portinari lírico. Essa outra vertente é povoada por elementos das reminiscências de infância na sua terra natal: os meninos de Brodowski com suas brincadeiras, suas danças, seus cantos; o circo; os namorados; os camponeses... o ser humano em situações de ternura, solidariedade, paz.

Pela importância de sua produção estética e pela atuação consciente na vida cultural e política brasileira, Candido Portinari alcança reconhecimento dentro e fora do seu país. Essa afirmação de seu valor se expressa nos diversos convites recebidos de instituições culturais, políticas, religiosas, para realização de exposições e criação de obras; nos prêmios e honrarias obtidos nas mais diferentes partes do mundo; na aura de amizade e respeito construída em torno de sua imagem; no orgulho do povo brasileiro, tão bem representado em sua obra.

struita attorno alla sua immagine; nell'orgoglio del popolo brasiliano, così ben rappresentato nel suo lavoro.

Candido Portinari muore il 6 febbraio 1962, vittima di un avvelenamento causato dai metalli pesanti contenuti nei colori che usava per dipingere. Nell'ultimo decennio della sua esistenza ha realizzato i pannelli *Guerra e Pace* per la sede dell'Assemblea delle Nazioni Unite. Secondo la concezione del direttore del Progetto Portinari, João Candido Portinari, questa opera-sintesi costituisce il principale lavoro della vita del pittore. "Il più universale, ma anche il più profondo, nel suo maestoso dialogo tra tragico e lirico, tra furore e tenerezza, tra dramma e poesia." Secondo l'artista Enrico Bianco, "Guerra e Paz sono le due grandi pagine della commovente comunicazione che il filosofo/pittore consegna all'umanità."

Candido Portinari morre no dia 6 de fevereiro de 1962, vítima de intoxicação pelas tintas. Na última década de sua existência cria, para a sede da Organização das Nações Unidas, os painéis *Guerra e Paz*. Na concepção do diretor do Projeto Portinari, João Candido, essa obra-síntese constitui o trabalho maior de toda a vida do pintor. "O mais universal, o mais profundo, também, em seu majestoso diálogo entre o trágico e o lírico, entre a fúria e a ternura, entre o drama e a poesia." Na avaliação do artista Enrico Bianco, "Guerra e Paz são as duas grandes páginas da emocionante comunicação que o filósofo/pintor entrega à humanidade."

Cronología

1903

Candido Portinari nasce il 29 dicembre presso la *fazenda* di caffè Santa Rosa, vicino a Brodowski, stato di San Paolo, all'epoca un paesino di circa 700 abitanti. È il secondo dei 12 figli nati da Baptista Portinari e Dominga Torquato, entrambi italiani del Veneto, emigrati in Brasile alla fine del XIX secolo, all'epoca della grande espansione della coltura del caffè.

1906

Baptista e Dominga lasciano la fazenda e si stabiliscono come commercianti a Brodowski, centro in cui i treni si fermano per caricare il caffè e punto di passaggio per i migranti in cerca di lavoro.

1911

Portinari frequenta la scuola di Brodowski, probabilmente tra il 1911 e il 1916, solo fino alla terza elementare.

1914

All'età di 10 anni Portinari realizza il *Ritratto di Carlos Gomes*, il suo primo disegno di cui si abbiano testimonianze.

1918

Nel 1918 passa per Brodowski un gruppo itinerante di pittori e scultori italiani che decorano chiese nei piccoli paesi della campagna. Candido è chiamato come aiutante, insieme a Modesto Giordano, suo compagno d'infanzia, che racconta:

“Lui (Portinari) rimaneva lì a lavorare. La mattina presto, era il primo ad arrivare [...] Quasi non tornava a casa per mangiare [...]. [Era] come una malattia, voleva a tutti i costi imparare l'arte del pittore.”

1919

Candido Portinari parte per Rio de Janeiro in compagnia della famiglia Toledo, amica dei Portinari e proprietaria di una pensione in Avenida Passos n. 44. Portinari vi si stabilisce, fornendo piccoli servizi. Nella capitale, entra al Liceo delle Arti e dei Mestieri.

1920

Portinari si iscrive come libero allievo alla Scuola Nazionale di Belle Arti (ENBA), frequentando regolarmente corsi di disegno figurativo. Lì trova un ambiente contraddittorio e teso, segnato da norme rigide.

1922

Portinari espone per la prima volta e riceve la Menzione d'Onore per un ritratto, probabilmente dell'amico Ezequiel Fonseca Filho.

Portinari junto com seus colegas e o professor da Escola Primária, João Daiuto. Portinari é o primeiro em pé, à direita. Brodowski, SP, 1915. Foto: Arquivo fotográfico Projeto Portinari/Portinari *insieme ai suoi compagni al maestro della scuola elementare, João Daiuto. Portinari è il primo in piedi a destra. Brodowski, SP, 1915. Foto: Archivio fotografico Progetto Portinari*



Cronología

1903

Candido Portinari nasceu em 29 de dezembro na fazenda de café Santa Rosa, próxima à cidade de Brodowski, estado de São Paulo, na época um pequeno lugar com cerca de 700 habitantes. É o segundo dos 12 filhos de Baptista Portinari e Dominga Torquato, ambos italianos da região do Vêneto, na Itália, que migraram para o Brasil no final do século XIX, momento de expansão da cultura cafeeira.

1906

Baptista e Dominga deixam a fazenda e se estabelecem como comerciantes em Brodowski, parada para os trens apanharem café e ponto de passagem de retirantes em busca de trabalho.

1911

Portinari frequenta a escola em Brodowski, provavelmente entre 1911 e 1916, não indo além do terceiro ano do curso primário.

1914

Aos 10 anos, Portinari faz o *Retrato de Carlos Gomes*, primeiro desenho seu de que se tem registro.

1918

Em 1918, passa por Brodowski um grupo itinerante de pintores e escultores italianos que decoravam igrejas de pequenas cidades do interior. Candido é chamado para ser ajudante, juntamente com Modesto Giordano, seu companheiro de infância, que relata:

“Ele (Portinari) ficava lá trabalhando. Cedo, era o primeiro que chegava lá [...] quase nem ia comer em casa [...]. [Era] doente para aprender a arte de pintor.”

1919

Candido Portinari parte para o Rio de Janeiro em companhia da família Toledo, amiga dos Portinari e proprietária de uma pensão na avenida Passos, nº 44. Portinari ali se instala, prestando pequenos serviços. Na capital, ingressa no Liceu de Artes e Ofícios.

1920

Portinari matricula-se como aluno livre na Escola Nacional de Belas Artes (ENBA), cursando regularmente as aulas de desenho figurado. Encontra ali um ambiente contraditório e tenso, marcado por normas rígidas.

1922

Portinari expõe pela primeira vez e recebe Menção Honrosa por um retrato, provavelmente de seu amigo Ezequiel Fonseca Filho.



A família Portinari reunida na varanda da casa de seus pais e avós. Brodowski, SP, agosto de 1940. Foto: Hart Preston/ *La famiglia Portinari riunita sotto il portico della casa dei genitori e dei nonni. Brodowski, SP, agosto 1940. Foto: Hart Preston*

1924

Portinari si sottopone alla giuria di selezione del Salone della Scuola Nazionale di Belle Arti (ENBA) con sette ritratti e la tela *Baile na roça*, la sua prima opera a tema brasiliano, dipinta durante le vacanze estive trascorse a Brodowski. I ritratti sono accettati, ma *Baile na roça* è rifiutato.

1928

Anno decisivo per la carriera artistica di Portinari. Il pittore presenta 12 opere alla XXXV Esposizione Generale di Belle Arti e vince il Premio Viaggio in Europa, con il *Ritratto di Olegário Mariano*. La stampa dà risalto alla vittoria dell'artista.

1929

Portinari tiene la sua prima mostra personale, con 25 ritratti, al Palace Hotel di Rio de Janeiro, nell'ambito di un'iniziativa dell'Associazione degli Artisti Brasiliani, diretta da Celso Kelly. Salpa per l'Europa sulla nave brasiliana *Bagé*. A Parigi, si stabilisce temporaneamente a Montparnasse, ritrovo degli artisti dell'epoca. Presto si trasferisce all'Hôtel du Dragon e inizia il suo programma di studi. Decide di non frequentare l'Académie Julien, come era consuetudine tra i premiati della ENBA. Da Parigi scrive a un collega della ENBA:

“... Palaninho è della mia terra, di Brodowski. ... Sono venuto a conoscere Palaninho qui, dopo aver visto tanti musei, così tanti castelli e così tante persone civili... In Brasile non ho mai pensato a Palaninho... Da qui ho avuto modo di vedere meglio la mia terra – ho avuto modo di vedere Brodowski così com'è. Non mi va di fare niente qui... Dipingerò Palaninho, dipingerò quelle persone, con quegli abiti e quel colore...”



1930

Partecipa alla mostra collettiva di arte brasiliana a Parigi, Exposition d'Art Brésilien, che si tiene al Foyer Brésilien, con due opere: un ritratto e una natura morta. Incontra Maria Victoria Martinelli, una uruguaiana di 19 anni – che vive con la sua famiglia a Parigi –, la sua compagna di una vita.

1931

La coppia torna in Brasile. Candido Portinari porta nel suo bagaglio sei opere: tre nature morte, un nudo, un autoritratto e un piccolo ritratto di Maria. Rientrato in patria, inizia a dipingere intensamente per provvedere al mantenimento della coppia.

1932

Portinari presenta più di 60 opere in una mostra personale al Palace Hotel, promossa dall'Associazione degli Artisti Brasiliani. Per la prima volta, l'artista espone tele a tema brasiliano, concentrandosi su scene dell'infanzia, del circo e delle danze tradizionali (*ciranda*).

1934

Portinari dipinge *Os despejados*, la sua prima opera a tema sociale. La tela *Mestiço* è acquisita dalla Pinacoteca dello Stato di San Paolo, prima istituzione pubblica a includere un'opera di Portinari nella propria collezione.

1924

Portinari se submete ao júri de seleção do Salão da ENBA com sete retratos e a tela *Baile na roça*, sua primeira obra temática brasileira, pintada durante as férias de verão passadas em Brodowski. Os retratos são aceitos, mas *Baile na roça* é recusado.

1928

Ano decisivo na trajetória artística de Portinari. O pintor apresenta 12 obras à XXXV Exposição Geral de Belas-Artes e ganha o Prêmio de Viagem à Europa, com o *Retrato de Olegário Mariano*. A imprensa destaca a vitória do artista.

1929

Portinari faz sua primeira exposição individual, com 25 retratos, no Palace Hotel-RJ, iniciativa da Associação dos Artistas Brasileiros, dirigida por Celso Kelly. Embarca para a Europa no navio brasileiro *Bagé*. Em Paris, instala-se provisoriamente em Montparnasse, reduto dos artistas na época. Logo se muda para o Hôtel du Dragon e inicia sua programação de estudos. Decide não frequentar a Académie Julien, como era praxe entre os premiados da ENBA. De Paris, escreve a uma colega na ENBA:

“... Palaninho é da minha terra, de Brodowski. ...Vim conhecer aqui o Palaninho, depois de ter visto tantos museus, tantos castelos e tanta gente civilizada... Aí no Brasil eu nunca pensei no Palaninho... Daqui fiquei vendo melhor a minha terra – fiquei vendo Brodowski como ela é. Aqui não tenho vontade de fazer nada... Vou pintar o Palaninho, vou pintar aquela gente com aquela roupa e com aquela cor...”

Portinari com um grupo de familiares italianos. Chiampo, Itália, 1950. Foto: Arquivo fotográfico Projeto Portinari/*Portinari con un gruppo di familiari italiani*. Chiampo, Italia, 1950. Foto: Archivio fotografico Progetto Portinari

Portinari pintando *Coro*, para o Ministério da Educação. Rio de Janeiro, RJ, 1945. Foto: Arquivo fotográfico Projeto Portinari/*Portinari dipinge Coro, per il Ministero della Pubblica Istruzione*. Rio de Janeiro, RJ, 1945. Foto: Archivio fotografico Progetto Portinari

1930

Participa da exposição coletiva de arte brasileira em Paris – Exposition d'Art Brésilien (Exposição de Arte Brasileira), realizada no Foyer Brésilien, com duas obras: um retrato e uma natureza-morta. Conhece Maria Victoria Martinelli, jovem uruguaia de 19 anos – radicada com a família em Paris – sua companheira de toda a vida.

1931

O casal regressa ao Brasil. Candido Portinari traz na bagagem seis obras: três naturezas-mortas, um nu, um autorretrato e um pequeno retrato de Maria. De volta, recomeça a pintar intensamente para garantir a sobrevivência do casal.

1932

Portinari apresenta mais de 60 obras em exposição individual no Palace Hotel, promovida pela Associação dos Artistas Brasileiros. Pela primeira vez, o artista expõe telas de temática brasileira, enfocando cenas de infância, do circo e de cirandas.

1934

Portinari pinta *Os despejados*, sua primeira obra com temática social. A tela *Mestiço* é adquirida pela Pinacoteca do Estado de São Paulo, primeira instituição pública a incluir uma obra de Portinari em seu acervo.



1935

Su invito di Celso Kelly, è assunto per insegnare pittura murale e da cavalletto presso l'Istituto di Arti dell'Università del Distretto Federale (UDF) di Rio de Janeiro. Partecipa alla mostra del Carnegie Institute, a Pittsburgh, con la tela *Café*, che vince la Seconda Menzione d'Onore. L'artista realizza quattro grandi pannelli per il Monumento Rodoviário, sull'autostrada Washington Luís, che collega Rio de Janeiro a San Paolo.

1938

Portinari esegue centinaia di studi a carboncino, pastello, tempera, guazzo e acquarello per l'esecuzione dei 12 affreschi murali ad affresco per la sede del Ministero della Pubblica Istruzione, oggi Palazzo Gustavo Capanema.

1939

Il 20 gennaio il presidente Getúlio Vargas decreta l'estinzione dell'UDF, ponendo fine alla carriera di professore di Portinari. Nasce suo figlio João Candido. Portinari dipinge i pannelli *Jangadas do Nordeste*, *Cena gaúcha* e *Noite de São João* per il Padiglione del Brasile all'Esposizione Universale di New York, il cui progetto architettonico è di Lúcio Costa e Oscar Niemeyer. È inaugurata presso Museo Nazionale delle Belle Arti la più grande mostra di Portinari, con 269 opere. Il catalogo ha una prefazione di Manuel Bandeira e Mário de Andrade.

1940

Partecipa alla Latin American Exhibition of Fine Arts (Mostra Latinoamericana di Belle Arti), al Riverside Museum di New York, con 35 opere. La Mostra *Portinari of Brazil* (Portinari del Brasile), con circa 180 opere, si tiene al Museum of Modern Art di New York (MoMA), e successivamente viaggia in diverse città americane.



Portinari con Mário de Andrade, Oscar Simon e Maria, na calçada da sua casa no Leme. Rio de Janeiro, RJ, 1941. Foto: Hart Preston/Portinari con Mário de Andrade, Oscar Simon e Maria, sul marciapiede della sua casa a Leme. Rio de Janeiro, RJ, 1941. Foto: Hart Preston

1935

A convite de Celso Kelly, é contratado para lecionar pintura mural e de cavelete no Instituto de Artes da Universidade do Distrito Federal (UDF), Rio de Janeiro. Partecipa da exposição do Instituto Carnegie, em Pittsburgh, com a tela *Café*, conquistando a Segunda Menção Honrosa. O artista realiza quatro grandes painéis para o Monumento Rodoviário, na rodovia Washington Luís, que liga o Rio de Janeiro a São Paulo.

1938

Portinari realiza centenas de estudos a carvão, crayon, tempera, guache e aquarela para a execução dos 12 murais em afresco para a sede do Ministério da Educação, hoje Palácio Gustavo Capanema.

1939

Em 20 de janeiro, o presidente Getúlio Vargas decreta a extinção da UDF, encerrando, consequentemente, a carreira de Portinari como professor. Nasce seu filho João Candido. Portinari pinta os painéis *Jangadas do Nordeste*, *Cena gaúcha* e *Noite de São João* para o Pavilhão Brasileiro da Feira Mundial de Nova York, cujo projeto arquitetônico é de Lúcio Costa e Oscar Niemeyer. É inaugurada no Museu Nacional de Belas Artes a maior exposição de Portinari, com 269 obras. O catálogo tem prefácio de Manuel Bandeira e Mário de Andrade.

1940

Partecipa da Latin American Exhibition of Fine Arts (Mostra Latino-Americana de Arte), no Museu Riverside de Nova York, com 35 obras. A Exposição *Portinari of Brazil* (Portinari do Brasil), com aproximadamente 180 obras, é realizada no Museu de Arte Moderna de Nova York (MoMA), e posteriormente percorre diversas cidades americanas.



Portinari com seu filho João Candido. Rio de Janeiro, RJ, 1943. Foto: Jean Manzon/Portinari con il figlio João Candido. Rio de Janeiro, RJ, 1943. Foto: Jean Manzon

1941

L'Università di Chicago pubblica l'album *Portinari, his Life and Art* (Portinari, vita e arte). Portinari dipinge la *Capelinha da Nonna*, a Brodowski, in una delle stanze della casa di famiglia, per la nonna Pellegrina. I santi che decorano le pareti sono realizzati a grandezza naturale e ritraggono membri della famiglia. È inaugurata la mostra presso la Galleria d'Arte dell'Università de Howard, a Washington.

1942

Sono inaugurate le pitture a muro della Hispanic Foundation presso la Biblioteca del Congresso di Washington. I pannelli presentano tema storici latinoamericani.

1943

È inaugurata la mostra personale di Portinari presso il Museo Nazionale delle Belle Arti (*Museu Nacional de Belas Artes*), con 168 opere. *Memórias póstumas de Brás Cubas*, di Machado de Assis, primo libro pubblicato dalla Sociedade dos Cem Bibliófilos do Brasil, è illustrato da Candido Portinari.

1944

Portinari partecipa alla mostra commemorativa del 15° anniversario della fondazione del MoMA – *Art in Progress* – con le opere *Espantelho* e *Colonos carregando café*. Portinari dipinge i pannelli della serie *Retirantes*. È completato il complesso architettonico di Pampulha, a Belo Horizonte, commissionato dall'allora sindaco Juscelino Kubitschek a Oscar Niemeyer, il quale comprende la Chiesa di San Francesco d'Assisi, decorata da Candido Portinari con maioliche all'esterno e pittura murale all'interno.

1945

La crescente preoccupazione politica di Portinari lo porta a candidarsi a deputato federale. La sua base difende un'Assemblea Costituente sovrana, fondata sul sostegno popolare alla cultura, all'unione dei contadini, contro i prezzi elevati, l'inflazione, il latifondo e il movimento politico *Integralismo*.



Portinari em seu ateliê.
Rio de Janeiro, RJ, 1940.
Foto: Hart Preston/
Portinari nel suo studio.
Rio de Janeiro, RJ, 1940.
Foto: Hart Preston

1941

A Universidade de Chicago edita o álbum *Portinari, his Life and Art* (Portinari, Vida e Arte). Portinari pinta a *Capelinha da Nonna*, em Brodowski, num dos cômodos da casa da família, para sua avó Pellegrina. Os santos que decoram as paredes são feitos em tamanho natural e retratam pessoas de sua família. Inaugura exposição na Galeria de Arte da Universidade de Howard, em Washington.

1942

São inaugurados os murais na Fundação Hispânica da Biblioteca do Congresso, em Washington. Os painéis apresentam uma temática histórica latino-americana.

1943

É inaugurada uma exposição individual de Portinari no Museu Nacional de Belas Artes, com 168 trabalhos. *Memórias póstumas de Brás Cubas*, de Machado de Assis, primeiro livro publicado pela Sociedade dos Cem Bibliófilos do Brasil, é ilustrado por Candido Portinari.

1944

Portinari participa da exposição comemorativa dos 15 anos de fundação do MoMA – *Art in Progress* (Arte em Progresso) – com as obras *Espantelho* e *Colonos Carregando Café*. Portinari pinta os painéis da série *Retirantes*. É concluído o conjunto arquitetônico da Pampulha em Belo Horizonte, encomenda do então prefeito Juscelino Kubitschek a Oscar Niemeyer, incluindo a Igreja de São Francisco de Assis, decorada por Candido Portinari com azulejos na parte externa e pintura mural no interior.

1945

A crescente preocupação política de Portinari leva-o a candidatar-se a deputado federal. Sua plataforma defende uma Constituinte soberana, com base no apoio popular à cultura, à sindicalização dos camponeses, contra a carestia, a inflação, o latifúndio e o Integralismo.



Portinari com pincel e paleta pintando o retrato de Thais de Mello Lima. Rio de Janeiro, RJ, 1959. Foto: Arquivo fotográfico Projeto Portinari/
Portinari con pennello e tavolozza dipinge il ritratto di Thais de Mello Lima.
Rio de Janeiro, RJ, 1959.
Foto: Archivio fotografico Progetto Portinari

1946

La Galleria Charpentier di Parigi inaugura una mostra di Portinari con 84 opere. Il governo francese assegna a Portinari la Legion d'Onore.

1947

Presenta la sua candidatura al Senato con il Partito Comunista Brasileiro, ma perde l'elezione per un piccolo margine di voti. Apre la sua prima mostra personale in Argentina, al Salón Peuser, a Buenos Aires, con 91 opere. Il governo del presidente Eurico Dutra intensifica la persecuzione dei comunisti. A novembre Portinari parte per l'Uruguay in esilio volontario. A dicembre la famiglia Portinari raggiunge l'artista.

1948

La tavola *A primeira missa no Brasil*, dipinta per la nuova sede della Banca Boavista, a Rio de Janeiro, viene esposta al Teatro Solis, a Montevideo. Portinari torna in Brasile e, a dicembre, è protagonista di una mostra retrospettiva al Museo d'Arte di San Paolo (MASP).

1949

Portinari inizia il pannello *Tiradentes* per il Colégio de Cataguases, a Minas Gerais. È invitato a partecipare alla Conferenza Scientifica e Culturale per la Pace nel Mondo a New York, ma l'Ambasciata Americana gli nega il visto d'ingresso. Portinari è chiamato a presentarsi in questura per chiarire la sua partecipazione all'Università del Popolo (*Universidade do Povo*).

1950

Portinari visita per la prima volta Chiampo, città natale del padre, in Veneto. Riceve la Medaglia d'Oro della Pace, per la sua opera *Tiradentes*, al II Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace, a Varsavia.

1951

Portinari partecipa alla I Biennale di San Paolo.

1952

Portinari realizza il pannello *A chegada de D. João VI à Bahia* (L'arrivo di D. João VI a Bahia), commissionato dalla Banca di Bahia. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite annuncia l'offerta, avanzata dal governo brasiliano, di due pannelli (*Guerra e Pace*), che saranno eseguiti da Portinari, e che decoreranno uno dei saloni della nuova sede dell'ONU.

1953

È ricoverato in ospedale a Rio de Janeiro per un'emorragia intestinale. La diagnosi indica come probabile causa l'uso di colori e vernici contenenti metalli pesanti, come piombo, cadmio e argento. Dopo dieci anni senza esporre individualmente a Rio de Janeiro, Portinari è protagonista di una mostra con 100 opere al Museum of Modern Art (MAM).

1954

Inaugura una mostra personale al Museo d'Arte di San Paolo (MASP) con più di 100 opere, tra cui due studi preparatori per i pannelli *Guerra e Pace*, dono del governo brasiliano alla sede delle Nazioni Unite a New York. Per raccomandazione medica, Portinari non dipinge da tempo. Il piombo nelle vernici è la causa della malattia. “Mi è vietato vivere”, dice Portinari.

1955

Firma del contratto tra Portinari e il Ministero degli Affari Esteri per l'esecuzione della commissione *Guerra e Pace*, i cui studi sono già a buon punto. Portinari partecipa alla III Biennale di San Paolo con una sala speciale, fuori concorso, e presenta 12 studi per il pannello *Guerra*, tutti di grandi dimensioni. Riceve la Medaglia d'Oro assegnata dall'International Fine Arts Council (IFAC), di New York, come miglior pittore dell'anno.

1956

Portinari consegna *Guerra e Pace*. I pannelli, di 14 × 10 m ciascuno, sono stati realizzati a olio su compensato navale, durante nove mesi, con l'aiuto di Enrico Bianco e Rosalina Leão. Prima che proseguano per New York, il Presidente della Repubblica, Juscelino Kubitschek, inaugura la mostra sui pannelli ospitata dal Teatro Comunale di Rio de Janeiro. È la prima e unica volta che Portinari vede erigere *Guerra e Pace*. In occasione dell'inaugurazione della mostra, il presidente Kubitschek consegna a Portinari la medaglia d'oro assegnatagli dall'International Fine Arts Council nel 1955. Portinari realizza la serie *D. Quixote*, composta da 22 disegni a matita colorata, commissionata dalla casa editrice José Olympio, i quali più tardi saranno accompagnati dalle poesie di Carlos Drummond de Andrade.

1957

Apre la mostra personale di Portinari alla Maison de la Pensée Française, a Parigi, patrocinata dall'Ambasciata del Brasile. La mostra è poi presentata a Monaco e Colonia, in Germania. I pannelli di *Guerra e Pace* sono consegnati all'ONU, con una cerimonia ufficiale. Portinari non è invitato a partecipare alla cerimonia, a causa del suo coinvolgimento con il Partito Comunista. È rappresentato dall'Ambasciatore Cyro de Freitas-Valle. Portinari inizia la sua attività letteraria cominciando a scrivere *Retalhos de minha vida de infância*.

1958

Portinari inaugura la sua prima mostra personale nella terra dei suoi genitori, presso la Galleria del Libraio, a Bologna, Italia. L'artista è convocato giudizialmente a testimoniare presso il Dipartimento Federale della Pubblica Sicurezza, perché incriminato, insieme con Oscar Niemeyer, Arnaldo Estrela, Dalcídio Jurandir e altri, per il lavoro svolto presso la Escola do Povo (Scuola del Popolo).

1946

A Galeria Charpentier, em Paris, inaugura exposição de Portinari com 84 trabalhos. O governo francês condecora Portinari com a Legião de Honra.

1947

Apresenta sua candidatura ao Senado pelo PCB, mas perde a eleição por pequena margem de votos. Inaugurada sua primeira exposição individual na Argentina, no *Salón Peuser*, em Buenos Aires, com 91 obras. O governo do presidente Eurico Dutra intensifica a perseguição aos comunistas. Em novembro, Portinari parte para o Uruguai em exílio voluntário. Em dezembro, a família Portinari vai ao encontro do artista.

1948

É exposto no Teatro Solis, em Montevideu, o painel *A primeira missa no Brasil*, pintado para a nova sede do Banco Boavista, no Rio de Janeiro. Portinari volta ao Brasil e, em dezembro, faz uma exposição retrospectiva no MASP, em São Paulo.

1949

Portinari inicia o painel *Tiradentes* para o Colégio de Cataguases, em Minas Gerais. É convidado a participar, em Nova York, da Conferência Cultural e Científica para a Paz Mundial, mas a Embaixada Americana nega-lhe o visto de entrada. Portinari é intimado a comparecer à Polícia Central para prestar esclarecimentos por sua participação na Universidade do Povo.

1950

Portinari visita, pela primeira vez, Chiampo, cidade natal do seu pai, na região do Vêneto. Recebe a Medalha de Ouro da Paz, por sua obra *Tiradentes*, no II Congresso Mundial dos Partidários da Paz, em Varsóvia.

1951

Portinari participa da I Bienal de São Paulo.

1952

Portinari faz o painel *A chegada de D. João VI à Bahia*, encomenda do Banco da Bahia. O Secretário-Geral das Nações Unidas anuncia oferta, feita pelo governo brasileiro, de dois painéis (*Guerra e Paz*), que serão executados por Portinari, e que decorarão um dos salões da nova sede da ONU.

1953

É internado no Rio de Janeiro, após sofrer hemorragia intestinal. O diagnóstico aponta para o uso de determinadas tintas contendo metais pesados, como chumbo, cádmio e prata. Após dez anos sem expor individualmente no Rio de Janeiro, Portinari inaugura mostra com 100 obras no Museu de Arte Moderna (MAM).

1954

Inaugura exposição individual no Museu de Arte de São Paulo (MASP) com mais de 100 obras, entre elas, duas maquetes para os painéis *Guerra e Paz*, presente do governo brasileiro para a sede da ONU, em Nova York. Por determinação médica, Portinari fica algum tempo sem pintar. O chumbo das tintas é a causa da doença. “Estou proibido de viver”, diz Portinari.

1955

É assinado o contrato entre Portinari e o Ministério das Relações Exteriores para a execução dos painéis *Guerra e Paz*, cujos estudos já se encontram bastante adiantados. Portinari participa da III Bienal de São Paulo com sala especial, *hors concours*, e apresenta 12 estudos para o painel *Guerra*, todos eles de grandes dimensões. Agraciado com a Medalha de Ouro concedida pelo International Fine Arts Council (IFAC), de Nova York, como o melhor pintor do ano.

1956

Portinari entrega *Guerra e Paz*. Os painéis, de 14 × 10 m cada um, foram realizados a óleo sobre madeira pensada naval, durante nove meses, com a ajuda de Enrico Bianco e Rosalina Leão. Antes de seguirem para a sede da ONU, em Nova York, o presidente da República, Juscelino Kubitschek, inaugura a exposição dos painéis no Theatro Municipal do Rio de Janeiro. Foi a primeira e única vez que Portinari viu *Guerra e Paz* erguidos. Na inauguração da exposição, o presidente Kubitschek entrega a Portinari a Medalha de Ouro concedida pelo International Fine Arts Council, em 1955. Portinari realiza a série *D. Quixote*, constituída por 22 desenhos a lápis de cor, encomendada pela Editora José Olympio, que mais tarde será acompanhada por poemas de Carlos Drummond de Andrade.

1957

É inaugurada exposição individual de Portinari na Maison de la Pensée Française, em Paris, patrocinada pela Embaixada do Brasil. A exposição é apresentada depois em Munique e em Colônia, na Alemanha. São doados à ONU, em cerimônia oficial, os painéis *Guerra e Paz*. Portinari não é convidado a comparecer à cerimônia, em virtude do seu envolvimento com o Partido Comunista, sendo representado pelo embaixador Cyro de Freitas-Valle. Dando início a sua atividade literária, Portinari começa a escrever *Retalhos de minha vida de infância*.

1958

Portinari inaugura na Galleria del Libraio, em Bolonha, na Itália, sua primeira exposição individual na terra de seus pais. O artista é intimado judicialmente a depor no Departamento Federal de Segurança Pública, sendo indiciado com Oscar Niemeyer, Arnaldo Estrela, Dalcídio Jurandir e outros pelo trabalho desenvolvido na Escola do Povo.

1959

Portinari partecipa alla mostra itinerante *Artists brasileiros in Europa*, organizzata dal Museo d'Arte Moderna di Rio de Janeiro. Illustra il libro *Menino de engenho*, di José Lins do Rego, edito dalla Sociedade dos Cem Bibliófilos do Brasil. La V Biennale di San Paolo ospita una retrospettiva dell'opera di Portinari con 127 opere.

1960

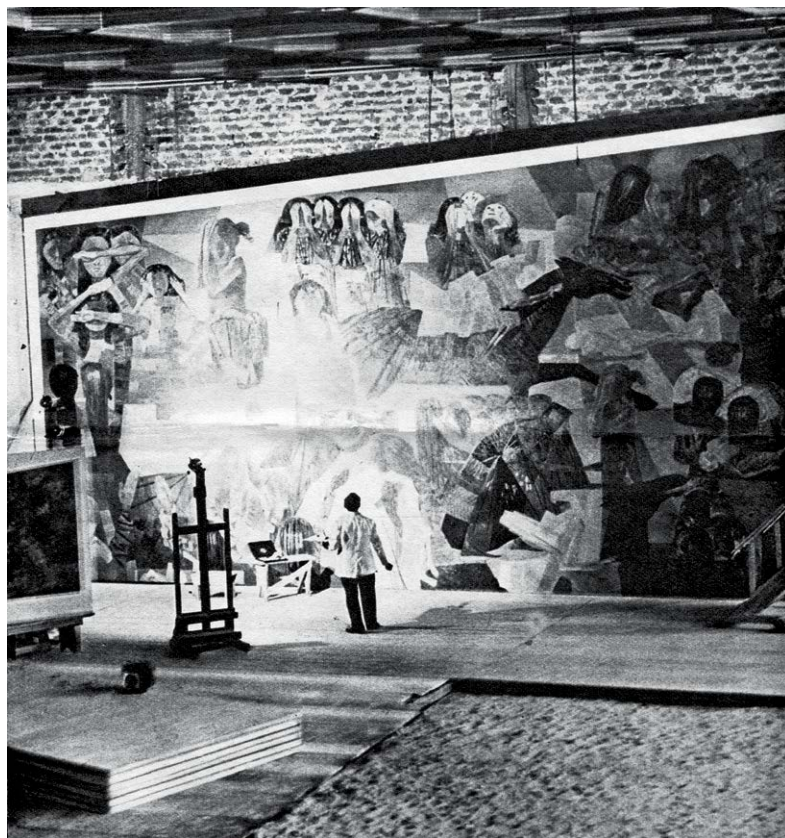
Nasce Denise, nipote di Candido Portinari. Quel giorno Portinari scrive: "Mia nipote mi libererà dalla solitudine". L'artista continuerà a rappresentare sua nipote nella poesia e nella pittura. Esce in Italia il libro *Brasil, dipinti di Candido Portinari*.

1961

Durante un viaggio in Francia, il governo francese gli impedisce di entrare nel paese. Dopo le trattative, riceve un visto di 60 giorni, a condizione che non faccia dichiarazioni politiche. Ritorna in Brasile con la salute compromessa. Tiene la sua ultima mostra personale in vita alla Galeria Bonino, a Rio de Janeiro. Portinari realizza tre pannelli di maioliche: *Frevo* e *Peixes*, per il Pampulha Iate Clube, progetto di Oscar Niemeyer, e *Pombas*, per un edificio a Parigi.

1962

Portinari muore il 6 febbraio, intossicato dai metalli pesanti contenuti nei colori che usava per dipingere. La camera ardente si tiene nel Palazzo della Sede del Ministero della Pubblica Istruzione, oggi Palazzo Gustavo Capanema. Sono presenti l'ex presidente della Repubblica Juscelino Kubitschek, Hermes Lima, in rappresentanza del presidente João Goulart, i leader comunisti in clandestinità, Luís Carlos Prestes e Carlos Marighela, e il leader anticomunista e governatore dello Stato di Guanabara Carlos Lacerda. La Presidenza della Repubblica emette una nota di cordoglio e nello stato di Guanabara viene dichiarato un periodo di lutto ufficiale di tre giorni.



Portinari pintando o painel *Guerra* no galpão da TV Tupi. Rio de Janeiro, RJ, 1955. Foto: Arquivo fotográfico Projeto Portinari/Portinari *dipinge il pannello Guerra nel capannone della TV Tupi. Rio de Janeiro, RJ, 1955. Foto: Archivio fotografico Progetto Portinari*

1959

Portinari partecipa da exposição itinerante *Artistas brasileiros* na Europa, organizada pelo Museu de Arte Moderna do Rio de Janeiro. Ilustra o livro *Menino de engenho*, de José Lins do Rego, editado pela Sociedade dos Cem Bibliófilos do Brasil. A V Bienal de São Paulo realiza retrospectiva da obra de Portinari com 127 obras.

1960

Nasce Denise, neta de Candido Portinari. Nesse dia, Portinari escreve: "Minha neta me libertará da solidão". O artista prosseguirá representando sua neta em poesia e em pintura. É publicado na Itália o livro *Brasil, dipinti di Candido Portinari* (Brasil, pinturas de Candido Portinari).

1961

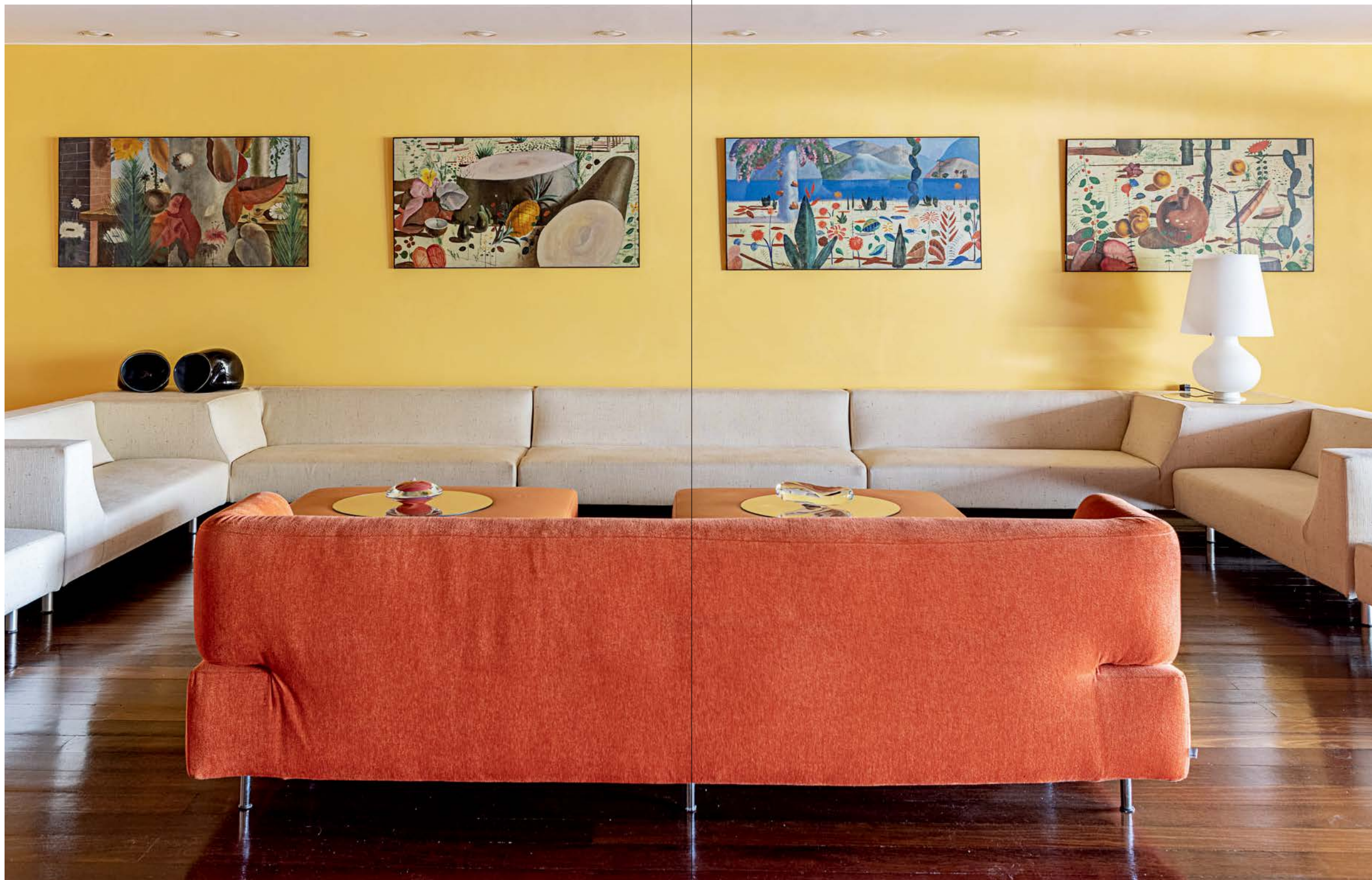
Em viagem à França, é impedido de entrar no país pelo governo francês. Após negociações, recebe um visto de 60 dias, com a condição de não fazer declarações políticas. Regressa ao Brasil com a saúde comprometida. Realiza sua última exposição individual em vida, na Galeria Bonino, no Rio de Janeiro. Portinari faz três painéis em azulejos: *Frevo* e *Peixes*, para o Pampulha Iate Clube, projeto de Oscar Niemeyer, e *Pombas*, para um edifício em Paris.

1962

Portinari falece em 6 fevereiro, intoxicado pelos metais pesados contidos nas tintas. O velório é realizado no edifício sede do Ministério da Educação, hoje Palácio Gustavo Capanema. Estavam presentes o ex-Presidente da República Juscelino Kubitschek, Hermes Lima, representando o presidente João Goulart, os líderes comunistas na clandestinidade, Luís Carlos Prestes e Carlos Marighela, e o líder anticomunista e governador do estado da Guanabara Carlos Lacerda. A Presidência da República emite nota de pesar e é decretado luto oficial de três dias no estado da Guanabara.



Portinari sentado diante do painel *Guerra*, no galpão da extinta TV Tupi. Rio de Janeiro, RJ, 1955. Foto: Renata Frank/Portinari *seduto davanti al pannello Guerra nel capannone dell'estinta TV Tupi. Rio de Janeiro, RJ, 1955. Foto: Renata Frank*



Esta publicação foi realizada por ocasião da exposição inédita *Portinari ilustrador*, que aconteceu na Sala Nervi da Embaixada da Itália em Brasília, de 14 a 27 de março de 2022.

Questo catalogo è stato ideato e pubblicato in occasione dell'esposizione inedita Portinari ilustrador (Portinari illustratore), realizzata presso la Sala Nervi dell'Ambasciata d'Italia a Brasilia dal 14 al 27 marzo 2022.

Agradecimentos *Ringraziamenti*

João Candido Portinari
Maria Edina Portinari
Ana Luiza Cavalcanti
Luisa Fantini
Chiara Gentile
Noélia Coutinho
Eliza Seoud Gonçalves
Vera Lucia Macedo Bendia
Roseane Macedo Soares
Rafael Pereira de Oliveira
Pontifícia Universidade Católica do
Rio de Janeiro

pp. 52–59

[Fotos: Paulo Victor Lago, 2022]

pp. 76–77

[Foto: Joana França, 2021]

Foto da sala da Embaixada da Itália em Brasília onde estão os painéis *Paisagens tropicais*, de Candido Portinari.

Foto degli ambienti dell'Ambasciata d'Italia a Brasilia che ospitano i pannelli Paisagens tropicais (Paesaggi tropicali), di Candido Portinari.

Coordenação editorial *Coordinamento editoriale*

Noélia Coutinho
Chiara Gentile

Projeto gráfico *Progetto grafico*
Bloco Gráfico

Dados Internacionais de Catalogação na Publicação (CIP)
(Câmara Brasileira do Livro, SP, Brasil)

Portinari ilustrador/illustratore

Organização: Embaixada da República da Itália,
Associação Cultural Candido Portinari

Textos: Francesco Azzarello, João Candido

Santo André, SP: Ipsis, 2022

Ed. bilíngue: português/italiano

ISBN 978-65-86219-38-8

1. Gravuras, Exposições, Catálogos

2. Portinari, Candido, 1903–1962 3. História e Crítica

I. Embaixada da República da Itália. II. Associação Cultural

Candido Portinari. [22-102787/CDD-767.2074]

Índices para catálogo sistemático:

1. Gravuras: Exposições: Catálogo: Artes 767.2074

[Eliete Marques da Silva, bibliotecária, CRB-8/9380]

Fontes

Nikolai e Stanley

Papel

Garda Premium Natural

Impressão

Ipsis

Carattere tipografico

Nikolai e Stanley

Carta

Garda Premium Natural

Stampa

Ipsis